



COMUNE DI L'AQUILA

VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2019

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Buongiorno a tutti. Prego i Consiglieri di prendere posto. Procediamo all'appello. Prego, segretario generale.

SI PROCEDE ALL'APPELLO.

Con 27 presenti la seduta è valida. Sono stati presentati, oltre all'ordine del giorno a firma di Albano più altri, sono stati presentati altri tre ordini del giorno riguardo la stessa materia. Uno presentato dal consigliere Roberto Silveri, un altro da De Matteis e un altro ancora dai rappresentanti de Il Passo Possibile. Buongiorno a tutti, gentili ospiti, Signor Sindaco, Presidente della provincia, signori della giunta, colleghi consiglieri, cittadini tutti, rappresentanti dei cittadini, delle associazioni, degli ordini, dell'università, dei consigli, dei sindacati dell'USR, dei commercianti. Ci siamo proprio tutti. Grazie a tutti per essere qui, grazie. Con soddisfazione, lo devo proprio dire, è il primo passo verso la normalità questo. Con la seduta odierna di questo consiglio comunale che mi onoro di presiedere, si intende offrire alla città un confronto aperto, libero e sereno, per incontrare più da vicino le esigenze degli Aquilani, ascoltarne i problemi, cercando le giuste condivise soluzioni. Tutti siamo consapevoli dei problemi che affliggono la nostra città: oggi si parla di problematiche e soluzioni per il centro storico, domani parleremo di altri problemi, dalla ricostruzione pubblica a quella privata alle frazioni. Lo faremo. E con il desiderio di riuscirci cercheremo di affrontare con serenità e compostezza i problemi, trovando le più opportune, migliori soluzioni, meglio se condivise. Abbiamo, tutti con orgoglio, liberamente e giustamente scelto di non abbandonare la nostra amata città e di difenderla al meglio contro tutto e tutti. Abbiamo scelto per questo delle priorità, tra le quali quella di non abbandonare il nostro centro storico, e anche attraverso incentivi, agevolato il rientro, così da tornare a vivere prima possibile il centro della città. Consapevoli dell'enorme difficoltà a cui saremmo andati incontro, abbiamo di scelto di viverlo e conviverlo anche con le norme difficoltà che tutti sappiamo, con i cantieri della Ricostruzione. Sappiamo bene che il rientro in centro storico di un'attività, come di una famiglia aquilana, oltre ad essere segno di vita, di speranza e soddisfazione per tutti, è un ritorno alla normalità. È un cantiere in meno ma sappiamo anche che la ricostruzione dei palazzi, delle case, delle chiese, senza cantieri non vedranno mai la luce. Per questo non è facile né per i residenti né per i commercianti ed esercenti che coraggiosamente hanno scelto di tornare, né per gli stessi cittadini. Non è facile per nessuno, non è facile nemmeno per chi deve prendere delle decisioni che tutelino e salvaguardino gli interessi di tutti, in presenza spesso di interessi contrapposti. Mi affido per questo alle componenti politiche di questa Assise, perché ognuno col senso di responsabilità che gli è proprio – peraltro sempre dimostrato – possa dare il proprio prezioso contributo nella scelta della migliore soluzione possibile, meglio, ripeto, se condivisa da tutti. Una cosa è certa: tutti amiamo L'Aquila, la nostra città, e non c'è nessuno che non voglia che la città risorga bella e forte come prima e meglio di prima, con un commercio florido e una città vivibile come allora, se non meglio. Questa è la speranza di tutti noi. Quindi l'esigenza e le giuste aspirazioni dei cittadini, dei commercianti e esercenti, studi professionali, delle famiglie, andranno temperati con le esigenze e le emergenze di una città che ce la sta facendo, che crede in sé stessa e vuole tornare ad essere protagonista del proprio futuro. A questo mira questo consiglio comunale, il primo che torna, attraverso un confronto aperto sereno e responsabile, a parlare e discutere di come rendere finalmente vivibile, nonostante le criticità, la nostra città. Oggi lo fa con il prezioso contributo delle categorie produttive commercianti e residenti, a tutti voi che siete qui che saluto, che vivono la città, che sono nella città, che conoscono quelle che sono le criticità di questa città, che è tornata a vivere finalmente. Un confronto, ne sono certo, dove nessuno sarà escluso, nemmeno sarà lasciato indietro. Per questo nell'incontro di oggi ascolteremo le esigenze di tanti rappresentanti delle associazioni di categoria, dei residenti, proponendo all'occorrenza confronti più ravvicinati che facciano sentire tutti meno soli e che stimolino l'assise civica ad un più profondo dialogo con la cittadinanza tutta. La ricerca della decisione. Nello stesso tempo cercheremo di dare ai cittadini quelle certezze che derivano dalla conoscenza e della consapevolezza dei reali problemi, così da essere tutti in grado di comprendere



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

le difficoltà, e di conseguenza affrontare e risolvere le avversità con maggiore responsabilità e serenità di giudizio. Sono certo che questa seduta di consiglio comunale, come le altre che verranno, sarà una seduta utile e proficua, finalmente di rinascita, dove si parlerà non solo di come dovrà essere la nostra città, ma come viverla. Andiamo avanti. Buon lavoro a tutti, grazie.

Allora iniziamo dal proponente questo consiglio dell'ordine del giorno, il consigliere Albano. Poi sentiremo i primi firmatari dei tre ordini del giorno che sono stati presentati; dopodiché daremo la parola a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, iniziando dal rappresentante dei cittadini del centro storico. Chiedo cortesemente a tutti di contenere gli interventi nei 10 minuti, quindi cominciamo. Illustra il primo dei firmatari, Albano. Prego.

ALBANO STEFANO CONSIGLIERE COMUNALE

Un buongiorno a tutti, a tutti gli ospiti numerosi che sono presenti oggi e che affollano questa aula del consiglio comunale. I colleghi consiglieri, il sindaco e gli assessori. Confesso che è con una certa emozione che prendo parola in questa seduta odierna, perché penso di poter dire che è la prima seduta di consiglio comunale così affollata in questa consiliatura. Spesso noi ci diciamo che il consiglio comunale non riesce più ad interessare i cittadini nella sua discussione. Io invece penso che il segnale di oggi, questo pubblico così folto, sia un po' la dimostrazione che quando vengono scelti i tempi giusti e quando l'approccio a questi temi è quello giusto invece l'interesse dei cittadini c'è, ed è molto alto, consapevole e molto preparato. Io inizio ringraziando tutti coloro che hanno voluto sostenere questa iniziativa di cui io sono stato promotore ma sulla quale ho subito incontrato una larga e trasversale condivisione: la scelta cioè di fare un consiglio comunale intorno alle problematiche. Ma anche soprattutto alle prospettive del centro storico dell'Aquila, che potesse essere l'inizio, l'avvio di una discussione. Di una discussione, noi speriamo, approfondita e seria. Ma ci arriverò. Quindi a cominciare dai firmatari, la richiesta di un consiglio comunale straordinario su questo tema col sottoscritto, Stefano Palumbo, Angelo Mancini, Lelio De Santis, Elisabetta Vicini, Giustino Masciocco, Carla Cimoroni, Giorgio De Matteis, Roberto Junior Silveri, Francesco De Santis, Luigi Di Luzio. Ci tengo a precisare che l'approccio che noi abbiamo voluto utilizzare è un approccio di responsabilità: lo dico perché la convocazione di questo consiglio comunale non è soltanto una chiara e matura esigenza di discussione attorno a un tema che naturalmente sta dentro al disegno più complessivo di città, all'idea di città del domani che noi tutti immaginiamo; ma anche sta dentro alle richieste molto serie e puntuali di coloro che vivono sulla propria pelle il centro storico, perché è diventata sede della propria vita o del proprio posto di lavoro. Noi un mese fa quando abbiamo chiesto la convocazione di questo consiglio comunale, anche a fronte di diversi incontri che abbiamo fatto con le rappresentanze dei cittadini, residenti, professionisti e commercianti del centro storico (che voglio ringraziare particolarmente perché arrivano oggi a questo consiglio comunale non soltanto come spettatori passivi ma al contrario come cittadini organizzati dotati e attrezzati di una propria piattaforma e di proprie proposte concrete che poi loro presenteranno). Dicevo però che l'approccio serio che abbiamo voluto adottare è stato quello di non approfittare e di non cavalcare il malcontento che in particolar modo un mese fa stava esplodendo con vigore in città, e si faceva protagonista degli spazi mediatici della città; abbiamo piuttosto cercato di usare un'altra scelta che era appunto quella di provare a costruire una discussione condivisa qui dentro. Questo ha portato, devo dire subito, un miglioramento nella discussione anche fra le parti. Posso dire che abbiamo discusso i momenti di avvicinamento a questo consiglio comunale insieme ad altri esponenti della maggioranza che voglio ringraziare, proprio nell'ottica di arrivare a una discussione approcciata intorno a questo tema e a cercare di capire che ci sono delle questioni dove secondo me destra e sinistra, il contendere politico, non devono entrare. Il contendere politico è giusto che ci sia, forte, spiccato rispetto alle diverse idee di città; ma ci sono questioni dove dovrebbe prevalere soprattutto il buon senso ed è per questo che noi proponiamo che il consiglio comunale di oggi prima di tutto fissi un nuovo approccio, un metodo di discussione e di elaborazione. Intanto l'esplosione di questa discussione: c'è un bisogno straordinario in questa città di aprire una discussione sul suo destino futuro. Il tema del centro storico è naturalmente cardine dentro a questa riflessione più ampia sul destino della città. In sintesi, passare a una necessaria fase di pianificazione condivisa: se qualcuno ha pensato che il consiglio comunale di oggi possa essere il traguardo sbaglia fortemente. Non può che essere



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

un punto di partenza. Ora è un tema talmente complesso articolato che riguarda e dovrebbe riguardare peraltro una pianificazione pluriennale a quello del centro storico che sarebbe impossibile pensare di poterlo sviluppare tutto oggi e di poterlo risolvere. Ecco perché io penso che il primo obiettivo, il primo risultato che noi possiamo portare a casa con il consiglio comunale di oggi sia quello prima di tutto di sviluppare una discussione ordinata e il più possibile scevra dal contendere, dalle strumentalizzazioni politiche, cercando di andare in profondità delle questioni e quindi provare ad individuare oggi i tempi ed i luoghi istituzionali per questa discussione. Alcuni dei richiedenti il consiglio comunale di oggi (il sottoscritto, Palumbo, Mancini, De Santis, Vicini, Cimoroni) abbiamo anche voluto presentare un documento, un ordine del giorno. È un documento che noi vogliamo mettere come contributo a questa discussione, con l'auspicio che possa, nel corso della discussione odierna e tenuto conto anche dei contributi e degli altri documenti che sono stati depositati, che si possa arrivare ad una sintesi. Penso che ci sono tutte le condizioni per poterlo fare: noi questo documento l'abbiamo voluto costruire innanzitutto con questo spirito. La necessità quindi dell'esplosione di una discussione in questa città, una discussione che noi pensiamo naturalmente si debba compiere dentro e fuori le stanze delle istituzioni. Ma nostro compito come amministratori intanto è quello di declinarla dentro le stanze delle istituzioni. E c'è poi un'esigenza che è quella di aprire il più possibile al contributo anche dei cittadini. Io penso che soprattutto da questo noi dobbiamo partire. Troppo spesso infatti emerge la mancanza di un disegno, di una strategia con cui prevedere soluzioni per far fronte ai disagi fisiologici che il vivere o lavorare nel perimetro delle mura storiche oggi comporta, ma anche la mancanza di una visione del centro storico o quantomeno di una visione condivisa, discussa, approfondita del centro storico dentro la città del domani. Ed è per questo motivo che noi abbiamo voluto predisporre questo documento dividendolo in due parti. Chiedo scusa presidente, rubo ancora pochi minuti poi voglio lasciare spazio al dibattito. Noi abbiamo previsto questo documento diviso in due parti appositamente, perché credo che due sono gli obiettivi concreti che noi possiamo realizzare oggi. Il primo è quello di far fronte a un disagio quello dei commercianti dei residenti dei professionisti che si trovano dentro il perimetro del centro storico che è un disagio concreto che si vive quotidianamente che naturalmente deve trovare delle soluzioni temperate anche con quella che è una città che sta vivendo una fase di ricostruzione; e su questo disagio possiamo mettere in campo delle misure che noi abbiamo voluto citare appositamente come misure da realizzarsi nel breve periodo, misure che in parte vengono dal confronto anche con le rappresentanze di quei cittadini organizzati che dicevo prima del centro storico e che sono certo sono rivendicazioni che stanno dentro anche i contributi che verranno dalla maggioranza. Su queste misure concrete, dettagliate, frutto anche di quelle interlocuzioni, il nostro spirito è quello di vincolare l'amministrazione e renderli immediatamente esecutivi, trattandosi di scelte non più rinviabili. Prevediamo infatti anche la convocazione di un'apposita seduta di seconda commissione da potersi convocare entro poche decine di giorni dall'approvazione di questo documento. Comunque dalla seduta odierna di consiglio comunale, per entrare nel merito degli elementi di dettaglio e monitorare l'esecutività di tali misure; poi abbiamo previsto l'individuazione di alcuni strumenti strategici. Perché se si vuole parlare del futuro, cioè del lungo periodo, del disegno che bisogna provare collettivamente a costruire per il centro storico di domani, le misure che noi dobbiamo individuare necessitano naturalmente di una riflessione più approfondita e condivisa possibile. Il nostro obiettivo è quello di aprire una (campanello) ... istituzionale i tempi del dibattito per evitare si vorrebbe all'infinito senza esito e dare una svolta, un confronto finora svolto troppo per annunci a mezzo stampa e poco suffragato da atti amministrativi.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Le concedo un altro minuto.

ALBANO STEFANO CONSIGLIERE COMUNALE

Sì grazie, velocemente, poi integreranno i miei colleghi. E nella discussione che si aprirà dopo la presentazione del documento noi dobbiamo però tenere presente che il centro storico in questo momento, la spinta a ripopolare il centro storico sia per quanto riguarda i residenti che per quanto riguarda il tessuto degli esercenti, è una spinta privata dove attualmente non c'è una strategia pubblica di misure da mettere



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

in campo. Ed è lì che noi dobbiamo fare la differenza: non è vero che il centro è una realtà morta o come alcuni dicono una realtà che sta morendo. Tutto il contrario. È una realtà viva che però sta vivendo soltanto della spinta spontanea dei cittadini. Noi qui dobbiamo intervenire. Ecco perché abbiamo proposto questa doppia individuazione di misura nel breve periodo: una regolamentazione più efficace degli orari di accesso dei mezzi pesanti, camion e furgoni, nel centro storico, al fine di poter garantire lo svolgersi di lavori compatibilmente con la vita di residenti e commercianti e professionisti, e di conseguenza diminuire il disordine attualmente presente. Una più efficace regolamentazione dell'afflusso di macchine operatori coinvolti nei lavori di ricostruzione sottoservizi e contestuale individuazione invece, per tutti coloro che hanno un posto di lavoro in centro storico, di un parcheggio esterno al perimetro delle mura con la predisposizione di navette per il trasporto sul posto di lavoro. La predisposizione di parcheggi gratuiti a rotazione con disco orario all'interno del perimetro storico; l'utilizzo del terminal di Collemaggio anche con pacchetti di abbonamento riavviando l'interlocuzione con la Soprintendenza per verificare il ripristino dell'ascensore e l'estensione di navette gratuite per collegamento al centro. Anche i parcheggi in zona Acquasanta, l'individuazione di una soluzione per il parcheggio dei residenti mediante previsione di parcheggio gratuito con permesso esposto. La pianificazione della viabilità: una più efficace pianificazione della viabilità delle strade di accesso ed interne al centro storico, una viabilità che cambia quotidianamente spesso mancante di un avviso per tempo per i cittadini o di un avviso non in tempi congrui per organizzare le proprie attività. (campanello) ... in cui lavori di ricostruzione sono stati ultimati il miglioramento del Decoro Urbano. Noi proponiamo una serie puntuale di interventi da poter fare e poi i miei colleghi specificheranno nel dettaglio, l'accelerazione del processo di commissariamento degli aggregati inadempienti, in particolare quelli adiacenti edifici ricostruiti, per dare inizio ai lavori di ricostruzione privata. Un controllo severo dell'applicazione di ogni processo a salvaguardia della salute pubblica, dalla produzione di polvere alle norme di sicurezza generale. La pubblicazione e l'aggiornamento costante del cronoprogramma dei lavori del cantiere per i sottoservizi, per consentire ai residenti e commercianti di riprogrammare la propria vita, rientro nelle abitazioni piuttosto che apertura di nuovi esercizi commerciali; regolamento delle attività che producono emissioni rumorose; recupero e riutilizzo dell'area di parcheggio dell'ex San Salvatore, attualmente di proprietà dell'università e inutilizzata. Per quanto riguarda il lungo periodo – velocemente presidente – dicevo che noi abbiamo individuato invece gli strumenti strategici attorno a cui riteniamo che (campanello)... più possibile condivisa e quindi fare una sintesi su cui è necessario però che il dibattito non sia soltanto fra di noi, che rischieremo di parlarci addosso. Ecco perché la scelta oggi di aprire alle illustri rappresentanze che sono presenti, in particolar modo per avviare un confronto con gli enti coinvolti per l'individuazione degli uffici pubblici e degli istituti scolastici da riportare in centro storico, al fine di agevolare il ripopolamento dentro una strategia complessiva pluriennale. E il tema degli uffici comunali: io sono un convinto fautore del...

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Albano per cortesia la invito a concludere e dare spazio a tutti coloro che devono intervenire. Dobbiamo ascoltare anche i cittadini. Un minuto

ALBANO STEFANO CONSIGLIERE COMUNALE

Apertura di un confronto sull'offerta di mobilità pubblica e il piano di parcheggi pubblici, in un regolamento sui dehors; l'utilizzo del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica che è uno strumento strategico straordinario. Gli immobili di proprietà pubblica in centro storico tra proprietà comunale e regionale arrivano a un patrimonio di 250.000 metri quadrati. La realizzazione di spazi dedicati all'aggregazione: una programmazione culturale di eventi volta a una più efficace promozione della città. E infine lo strumento Restart, le risorse per lo sviluppo socio-economico del 4%, di cui una parte ancora non sono programmate, che devono essere inserite dentro a questo disegno più ampio strategico, di cui noi proponiamo che il comune si faccia promotore il sindaco in prima persona (SPENTO MICROFONO)



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Albano, abbiamo capito. Daremo il suo ordine del giorno a tutti quanti. Lei ha detto che ha finito, sono 10 minuti che ha finito. No, non è corretto... comunque io la lascio parlare però le dico che non è corretto il suo comportamento. Prego

ALBANO STEFANO CONSIGLIERE COMUNALE

Essendo anche il proponente del Consiglio di oggi speravo di avere qualche minuto in più. Concludo semplicemente dicendo che su Restart così come su Fare Centro, sulle risorse che ancora devono essere programmate è necessario che i cittadini abbiano voce in capitolo e che si sviluppi una discussione su questo. E quindi noi impegniamo il sindaco e la giunta. Questa è la nostra proposta, per quanto riguarda le misure da realizzarsi nel breve periodo, a predisporre quanto necessario per attuarne il contenuto ma anche a far convocare una seduta specifica della seconda commissione, aperta alle rappresentanze associative di residenti e commercianti e Professionisti del centro storico. Invece per quanto riguarda quelle sul lungo periodo, avviare una discussione dentro la seconda commissione con un calendario trimestrale che possa essere allargato alle rappresentanze quali sono presenti oggi: sviluppare una discussione collettiva in città su quegli strumenti.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie dell'intervento. La parola al consigliere... non si battono le mani, per cortesia. Consigliere Silveri, prego.

ROBERTO JUNIOR SILVERI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie presidente, buongiorno sindaco, consiglieri, onorevole giunta, cittadini tutti. Questa mattina è una bellissima giornata non solo chiaramente per un'intera città ma anche per il consiglio e con buona pace di chi pensa che questo consiglio sia in qualche maniera anche un ostacolo all'azione di governo cittadino. Arrivo subito al dunque perché non voglio rubare un minuto a nessuno di voi. Oggi il centro storico oltre appunto ad essere uno dei più grandi cantieri d'Europa è uno dei centri storici più belli d'Italia. Oggi una priorità non è soltanto quella appunto di andare a ricostruire ma è anche quella di rendere un centro storico bello, vivibile. Io in questo ordine del giorno chiaramente non ho voluto, anche perché non ne ho una capacità, trovare alcune soluzioni oppure avere una bacchetta magica per risolvere quello che comunque è un problema serio. Partiamo nell'ordine. Allora la pulizia e il decoro: anche qui cioè è giusto che il centro storico quantomeno nel fine settimana abbia strade pulite abbia anche delle caditoie pulite, abbia dei cestini vuoti cioè sia accogliente. Quindi magari andare a programmare un'attività sciocca, essenziale, come quella di una pulizia con una motoscopa chiaramente tutto quanto calendarizzato. Dopodiché il problema più grande è la presenza dei veicoli pesanti e anche leggeri che occupano il centro storico per i cantieri della ricostruzione. Questo è un problema non solo di parcheggi ma è un problema anche di sicurezza stradale perché in qualche maniera si va a mettere a rischio anche il traffico pedonale, non solo quello veicolare. Allora qui un'idea che chiaramente quanto meno comunque dovrà essere discussa, è quella di andare a spostare tutto quel traffico pesante... chiedo scusa non pesante, perché è un termine tecnico, tutti quanti i mezzi inferiori alle 3,5 tonnellate fuori della città o quantomeno andarli a regolamentare con una sosta a orametro. Tu arrivi in centro, scarichi i tuoi mezzi, scarichi tutto quello che ti serve. Dopodiché prendi il furgone e lo sposti. Dove lo sposti lo sposti, facendo una convenzione con il mega parcheggio oppure tu come privato vai a trovarti un'area a te più congrua. Quindi anche qui andare a creare una convenzione con il futuro gestore di un mega parcheggio per arrivare a questo risultato. Per i mezzi pesanti invece superiori alle 3,5 tonnellate (che non sono veramente tanti) anche lì andare appunto a stabilire quello che è un orario di ingresso è uscita: perché se un mezzo pesante comunque viaggia in mezzo ai pedoni è un problema anche di sicurezza stradale. Se un copertone scoppia su un sanpietrino rotto, non è che qualcuno si fa male qualcuno potrebbe veramente fa anche morire. Cioè questo è un rischio importante che va anche considerato. Dopodiché una volta fatte delle regole è importante è che appunto queste regole vengano anche rispettate. Ad oggi il centro storico è privo di controlli e non perché per una mancanza di un'azione di governo, ma perché il personale il corpo dei vigili urbani è ampiamente



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

sottodimensionato. Questo è un problema che oggi va affrontato di petto: una volta affrontato di petto e magari anche risolto, andrebbero impiegati almeno due, una coppia fissa in centro storico, che non solo vadano a vigilare sui parcheggi e i cantieri, ma comunque appunto danno un'immagine anche ai nostri turisti che noi siamo una città quantomeno normale. Perché in tutte le città accade questo. Poi c'è il problema della videosorveglianza e delle dell'illuminazione. Chiaramente tra i sottoservizi e i cantieri è difficile oggi andare a trovare una soluzione unica per tutti: si potrebbe trovare alcune soluzioni temporali e per assurdo anche i faretti di cantiere ma chiaramente purché ci sia un illuminazione su tutti i veicoli che oggi purtroppo non è ancora così. Quello che si può fare sulla videosorveglianza – perché anche qui con i sottoservizi è difficile oggi creare una rete che sia stabile e duratura. Quello che si potrebbe fare magari incentivare con alcune sgravi fiscali quelli che installano impianti di videosorveglianza certificati e mettono le appunto immagini a disposizione sempre di tutti qualora servissero. E poi alcuni spunti a medio termine innanzitutto quello di appunto andare a promuovere eventi calendarizzati su tutto l'arco dell'anno. Poi andare a promuovere nelle scuole primarie e secondarie una conoscenza della storia e della città nonché quella del suo immenso patrimonio immobiliare. Oggi i bambini dell'Aquila non conoscono tutte le nostre bellezze, non conoscono tutte le storie dei nostri palazzi, molte cose non le conoscono e purtroppo non ci sono comunque neanche molte persone ad insegnarglielo. Quindi anche qui noi come parte politica e come parte amministrativa andare a promuovere anche nelle scuole questo tipo di conoscenza. I bambini quando vanno in centro storico devono poter riconoscere i palazzi e apprezzarne il valore, un valore da andare a trasmettere ai propri figli, un senso di attaccamento che oggi ancora comunque stenta a radicarsi nelle generazioni quelle più giovani. E poi dare una priorità assoluta sulla ricostruzione pubblica per gli edifici che sono luoghi di aggregazione. Queste qui come ripeto non sono misure perentorie o non sono delle soluzioni assolute sono soltanto un punto di partenza, un contributo per una discussione di oggi. Un buon lavoro a tutti e diamoci da fare. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Silveri. Allora dò la parola per il Passo Possibile al consigliere Di Benedetto. Prego.

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente, Signor Sindaco, componenti della giunta, colleghi consiglieri, cittadini intervenuti, rappresentanti delle categorie produttive – quindi professionali commercianti, artigiani. Apro con un pizzico di emozione questo mio intervento perché vedo in questa assise così gremita tante persone che ho incontrato nel corso della mia esperienza amministrativa in città. Credo che il punto di partenza sia proprio quello della mancanza, perché forse la cosa che manca di più è un grande piano di compatibilità ambientale fra la pubblica amministrazione e i cittadini, coloro che lavorano per l'appunto nel centro storico, tutti i soggetti interessati nell'aspetto statico e in quello dinamico di prospettiva. Credo che questo manchi effettivamente e dovrebbe essere il primo punto di partenza. Lo dico per esperienza diretta perché la conoscenza deriva solamente dalla frequenza, e dalla frequenza della partecipazione. Vedete, il problema del centro storico può essere declinato in due maniere e relazionato poi, da una parte di chi dei problemi del centro storico e con i problemi del centro storico ci vive che è la politica anche mediaticamente; e poi chi i problemi del centro storico e della vita professionale ed economica li vive, che sono i cittadini residenti e le attività commerciali oggi così presenti in maniera numericamente rilevante. E allora il primo passaggio non può che essere una constatazione quello che era è quello che è, le difficoltà che c'erano prima e quelle che ci sono da qualche anno. La ricostruzione pubblica, il piano dei parcheggi – piano che doveva essere la realizzazione dei parcheggi –, le iniziative sulla sicurezza. Devo dire che su questo tanto si discute ma obiettivamente noi ancora non abbiamo un quadro certo di quello che avremmo dovuto iniziare a fare, no a progettare. A fare. Perché altrimenti se iniziamo oggi a programmare evidentemente per i tempi tecnici della pubblica amministrazione ce ne vorrà un pochino. Cioè basta semplicemente pensare a tutta la serie di iniziative che sono ferme chi per processi claudicanti della realizzazione delle opere pubbliche, chi invece per inerzia decisoria e decisionale. Parliamo di via XX Settembre, il nuovo parcheggio di via della Croce Rossa, della Fontana Luminosa, di San Bernardino, di Porta Leoni. Alcuni



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

di questi parcheggi in project financing pregressi mai definiti nell'esclusione o nel rilancio o nella rivitalizzazione. Ma questa è storia contemporanea cui amministrazione in carica cercherà di dare risposte e mi auguro chiare anche con il piano della mobilità di modo che noi sappiamo anche come monitorare gli interventi. Oggi però noi abbiamo un'esigenza che è quella di avere la possibilità con questa partecipazione condivisa e apertura politica (perché se c'è stata un'idea di presentazione di un problema del centro storico evidentemente è venuta per sollecitazione, non per constatazione) e se è stata recepita e ci vede tutti impegnati, dovremmo quantomeno avere la possibilità di dare su alcuni aspetti importanti delle risposte immediate. Il parcheggio da riattivare non può che essere nell'arco di pochi giorni quello di Collemaggio. Abbiamo Signor Sindaco un ruolo importante in Regione noi adesso. Dovremmo – e guarda caso anche nell'ambito consiliare il soggetto deputato a definire la possibilità di vedere quel mega parcheggio utilizzato da noi, con un ascensore cui la Soprintendenza deve essere veicolata affinché possa esprimersi favorevolmente – attraverso un tavolo congiunto paritetico, perché in consiglio regionale c'è un componente dell'espressione non di governo di questa città è un componente delle espressioni di governo, con la sua autorevolezza, coinvolgere il presidente della dell'assise regionale, il direttore generale della struttura affinché questo possa essere fatto da qui a 30 giorni con un affidamento diretto. Abbiamo fatto tante cose sulle partecipate qualcuna criticata qualcuna anche criticata per mediaticità politica. Facciamone una anche non lineare comportamentalmente ma legittima per fare l'affidamento di quel mega parcheggio ad AMA ma perché tanto ormai il dato di fatto è uno: è che il mega parcheggio non può essere più gestito dalla cooperativa di mobilità e parcheggi che lo gestiva in precedenza. Credo che questo è un impegno che noi umanamente prima che politicamente dobbiamo prendere con chi vive dentro il centro storico. E credo che si possa fare. Il secondo: dei parcheggi dedicati in centro storico, dove non ci può essere la bizzarria dell'occupazione permanente perché crei disfunzioni a chi vuole andare in centro storico a fare degli acquisti perché non trova parcheggio e quindi non ci va; a chi ci vive e deve scaricare anche le vettovaglie che servono, gli alimenti per poter sopravvivere (è proprio il caso di dirlo), a chi esercita un'attività commerciale. Non è impossibile dare una risposta in 30 giorni, non so se è possibile farlo generalizzato ma nelle more creare almeno degli spazi di respiro affinché si possa quantomeno avere una dignità di presenza in quella realtà. Riattivare, accelerare, il discorso della videosorveglianza. La videosorveglianza se viene fatta non può che avere un profilo pubblicitario, deve essere in dettato dal profilo della pubblica amministrazione. Ma che sgravi dobbiamo dare all'installazione della sicurezza se già sono previsti per legge le detrazioni sulla realizzazione degli impianti del reale nelle videosorveglianza? Cioè facciamo qualcosa di concreto che appartiene a noi: acceleriamo la programmazione di un qualcosa che già finanziato. Quindi allocato da spendere e da realizzare. Io credo che questo noi oggi lo si possa decidere insieme e lo si possa monitorare da qui a 30 giorni, per l'appunto, perché se noi incominciamo a parlare di più cose, giuste assolutamente sì, di più cose nel medio periodo, di più cose nel lungo periodo... Alla politica non si deve dare la possibilità di decidere sul tutto, perché il momento buono che decide sul niente. Oggi diamoci come comportamento adeguato che è necessario per il rispetto che dobbiamo alle persone che stamattina sono venute qui affinché queste tre cose che io ho proposto presidente possano trovare la giusta risposta e la giusta qualificazione di dignità politica che noi dobbiamo a noi stessi, alla città e a questa istituzione che è l'organo di prima rilevanza della realtà cittadina che noi tutti amiamo ma che a volte offendiamo. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie, grazie consigliere Di Benedetto. La parola consigliere De Matteis, prego.

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE

Grazie. Sì, è una è una giornata questa importante perché finalmente si può affrontare un tema che credo sia assolutamente esiziale, fondamentale per il futuro della città. L'idea di questo consiglio comunale nasce tempo addietro ed è il frutto di una condivisione comune di tutte le parti politiche interessate al futuro della città in questo consiglio comunale. Ora, sono state dette cose importanti e non ci torno sopra. Credo che sia importante andare molto sul pratico perché altrimenti si rischia di fare una bella giornata con una serie di enunciazioni che poi difficilmente possono avere seguito. Ci sono due tempi come già stato



sottolineato nella realizzazione degli interventi: un tempo dell'immediato e un tempo della programmazione a medio termine. Dico a medio termine perché il lungo termine è meglio scordarselo perché il lungo termine l'abbiamo già superato da tempo, siamo al decimo anno post terremoto. E quindi è necessario velocizzare notevolmente i tempi. È vero che questa amministrazione sono circa 2 anni che sta governando la città e altre hanno governato per 10, ma questo non esime dalla necessità di velocizzare i tempi, sulla base anche delle esperienze che sono il frutto di quello che è accaduto nel recente passato. Ora, oggi abbiamo presentato diversi provvedimenti perché credo sia necessario che anche la città attraverso la presenza dei cittadini stessi, delle associazioni di categoria e dei consiglieri comunali tutti, abbiano un'idea precisa di quello che deve accadere da qui a tempi definiti e certi, impegno che vorremmo prendere oggi, cioè definire dei tempi che abbiano una condivisione ovviamente dell'intero consiglio comunale che ha poi un riflesso molto pratico, che è quello dell'applicazione delle cose che oggi verranno decise da parte delle strutture del comune, quelle operative, le strutture degli assessorati degli assessori e dei dirigenti e dei funzionari stessi. Ora, sono due gli ordini del giorno presentati sono diversi provvedimenti perché ce n'è uno che è stato prima esposto dall'amico collega Silveri Junior che tratta alcuni argomenti nell'immediato. Alcuni argomenti che devono essere resi applicabili in tempo reale, molto rapidamente, e un altro che ha presentato il sottoscritto con altri consiglieri comunali, che naturalmente è aperto alla firma di tutte le altre forze politiche come giusto che sia, che abbia una valenza di programmazione e di pianificazione. Perché dico questo: perché se c'è una cosa che paradossalmente in questo momento non dovremmo avere come problema è la disponibilità finanziaria. Una disponibilità finanziaria che necessariamente deve trovare un'applicazione attraverso la realizzazione di diversi strumenti. Ora, nel documento che io ho presentato e che vorrei (che poi il presidente lo leggerà naturalmente i consiglieri chi riterrà opportuno lo firmerà) ma è importante che venga conosciuto anche dalla città perché dice due cose molto semplici. Vedete, la realizzazione di un centro storico come il nostro che ha una complessità è una particolarità del tutto uniche – l'abbiamo scoperto in molti dopo il terremoto, sapere cosa fosse questo nostro centro storico e i nostri centri storici, perché vorrei che non si dimenticasse che questa è una città che ha in sé non solo il centro storico della parte della città di cui abbiamo parlato fino ad oggi ma ai centri storici delle diverse frazioni. Sono 64 le frazioni di questa nostra città e quindi un patrimonio anche da questo punto di vista non solo edificatorio ma anche e soprattutto forse culturale e sociale che non può essere dimenticato. Ora, noi siamo arrivati a due step estremamente importanti: uno, la realizzazione di un piano regolatore che necessariamente deve vedere la luce dopo oltre 40 anni dall'approvazione del precedente. Perché dico questo: come si può programmare la ricostruzione pubblica privata, come si può programmare la viabilità, come si può programmare un piano del Commercio, come si può programmare interventi sui nuclei industriali i parcheggi, se non c'è la realizzazione di uno strumento che deve vedere in sé tutto questo insieme. Ricordo a me stesso che nel 2002 (ed è ancora vigente, questo la dice lunga). Il piano del Commercio di questa città venne realizzato nel 2002, doveva essere applicato nell'arco dei tre anni; è ancora vigente dopo il terremoto. Appare del tutto evidente come possa essere fuori da ogni logica. Dico questo perché se non c'è un piano del Commercio adeguato, anche un centro storico non può essere adeguato nella collocazione delle attività commerciali, perché se poi non c'è di concerto anche una programmazione di parcheggi (che possono essere certo quelli che vengono realizzati nel tempo – abbiamo assistito a diverse proposte se tutto va bene, caro Americo, vedranno la luce da qui a qualche hanno evidentemente).

Ma domani mattina se commercianti che stanno rientrando in centro storico e che magari hanno anche usufruito dei fondi della regione che sono stati destinati a questa attività, dovessero aumentare – cosa che probabile che accada perché stiamo vedendo anche un ulteriore scorrimento di queste graduatorie ulteriore utilizzazione di questi fondi, ci arriveremo perché abbiamo detto prima e l'utilizzazione dei soldi. È chiaro che tutto questo non può accadere in maniera adeguata se non c'è anche e contestualmente una programmazione di parcheggi, nell'immediato e nel prossimo futuro. Se non c'è una programmazione della viabilità dei trasporti e della Ricostruzione pubblica e privata, quindi l'insieme può essere riassunto e deve essere riassunto all'interno di un settore di una struttura. Qual è il settore: lo abbiamo individuato nell'urbanistica e pianificazione territoriale, perché naturalmente se siamo alla terza fase di un piano regolatore che l'amministrazione Cialente ha lasciato in eredità a questa amministrazione, non può che



continuarsi e portare a termine questa amministrazione quell'opera che già è già iniziata. Quindi non siamo alla distruzione di quello che è stato fatto prima e al rinnovare, così stiamo qua ancora per i prossimi 25-30 anni. Dobbiamo chiudere questa quarta e quindi in questo ordine del giorno abbiamo inserito una serie di opzioni per cui questa cabina di regia che deve essere necessariamente riportata ad una struttura che poi ha delle diversificazioni, nel senso che urbanistica e pianificazione fa il piano regolatore ce l'ha tra le mani attualmente l'assessore Ferella. Quindi a questo Assessorato il consiglio comunale può dare l'incarico l'incombenza di coordinare l'intero sistema. Perché altrimenti diventa singolare che un assessore dica dove si possono fare dei parcheggi però magari ha la delega ai lavori pubblici. E magari chi ha la delega ai parcheggi fa proposte diverse. Allora per dare un senso che sia omogeneo a questo tipo di impostazione credo sia necessario chiudere questa partita una volta per tutte e dopo oltre 45 anni. E questa è l'opportunità che non è di un partito non è di un gruppo consiliare di una parte del consiglio comunale, è patrimonio dell'intera città ed è patrimonio dell'intero consiglio comunale, nella fattispecie di tutti i gruppi che ne fanno parte. Quindi è questa offerta che viene data da parte nostra all'intero consiglio (campanello) ... a chiudere presidente. Raggruppare in sé questa possibilità. Naturalmente tutto questo ha anche la necessità di risorse finanziarie. Qualcuno prima, giusto per citare un esempio, questo è il piano del Commercio del 2002. Venne redatto non dalla settore commercio e basta ma viene fatto contestualmente dal settore commercio insieme al settore Urbanistica perché altrimenti diventa ridicolo pensare che ogni singolo settore viaggi per conto proprio. Dopo il terremoto è ancora più ridicolo pensare che ogni singolo settore se ne vada per conto proprio: chi vuole fare i parcheggi la viabilità e chi altro senza che ci sia una condivisione. Caro assessore se lo riterrà opportuno (ovviamente questo lavoro va fatto tra sindaco e Assessorato che dovranno coordinare questa cabina di regia una volta per tutte, ripeto siamo alla terza fase di un piano regolatore che ne vede 4 Quindi non dobbiamo iniziare da capo dobbiamo concludere Ma concludere in maniera adeguata e portare a casa questo risultato). Sui fondi Restart, brevemente. Li cito per un semplice motivo: perché ci sono i soldi disponibili e devono essere utilizzati. E allora è colpevole chi non li utilizza o chi non li sa utilizzare bene? Per essere rapidi questo programma prevede (Questi sono i dati forniti dal Comune e dai dirigenti del settore bilancio e programmazione) fondi pari a 219 milioni e 664.000 euro quindi non sono noccioline, sono soldi importanti. Sono stati approvati provvedimenti per 115 milioni e assegnati 68. Fatevi conti. Io non entro adesso nel merito di ciò che è argomento di altri: dove sono stati allocati, cosa è stato realizzato, cosa hanno prodotto questi soldi e quanti ne sono stati utilizzati di quelli che ho appena citato. Pensiamo a quelli che restano e che devono essere utilizzati. Questo programma non prevede soltanto i Cantieri dell'Immaginario, che pure sono cosa importante; prevede anche che possono realizzarsi interventi sulle attività commerciali perché questa è la finalizzazione: la rivitalizzazione delle attività produttive e commerciali della città dell'Aquila che passano anche non soltanto interventi su questo specifico settore ma, ad esempio ci do solo un esempio ma ce ne possono essere anche altri, sulle infrastrutture. Quindi qual è il compito di questo consiglio comunale attraverso anche la parte dell'esecutivo destinata: quello di riuscire a dare delle indicazioni, dei progetti, delle idee, su cui naturalmente si chiama l'intera città a collaborare che si dice anche è compito alla Regione. Falso problema. La regione trasmette gli atti al CIPE; il CIPE, che deve avere un rappresentante della Regione. (Io spero che la regione abbia delegato qualcuno mi auguro perché prima era Lolli oggi non so chi sia ma che venga al più presto delegato) e il tramite tra regione e CIPE che poi valuta i progetti, eroga i contributi, li trasferisce, e devono essere poi trasmessi al soggetto proponente. In questo caso il compito è solo nostro, del consiglio comunale dell'Aquila, e ovviamente visto che il consiglio comunale rappresenta la città, di tutte quelle che saranno le afferenze dalle associazioni di categoria ma anche e soprattutto dalle strutture del consiglio comunale che devono cominciare a far funzionare il cervello, e cioè cominciare a dare delle idee e dei progetti che siano applicabili al problema rivitalizzazione dell'economia cittadina. Ripeto e chiudo, non soltanto, come voluto sottolineare, attraverso interventi sulle attività commerciali che è tutto e di niente, ma anche e soprattutto attraverso la condivisione degli interventi strutturali. Quindi se ci sono i soldi per la ricostruzione pubblica, se ci sono i soldi per la ricostruzione privata, inutile che vi dica le decine e decine di milioni disponibili che sono fermi attraverso la necessità di progettare e di mettere in cantiere; e anche soprattutto queste risorse finanziarie, questi soldi devono essere spesi per questa città, perché non può esserci città se non c'è un'anima. L'anima della città



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

è il centro storico: se non c'è l'anima della città non può esserci futuro. È questo il compito che vogliamo assumere insieme a voi in questa giornata.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere De Matteis. Parola al presidente della provincia Angelo Caruso. Prego.

ANGELO CARUSO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Grazie Presidente dell'invito, grazie al sindaco alla Giunta e a tutti i consiglieri e naturalmente colgo l'occasione per salutare tutti i cittadini che sono intervenuti in questa occasione. Certamente un tema importante, un tema che implica il futuro di questa città ... sicuramente legato alla ricostruzione, come già ricordato molto puntualmente dagli interventi precedenti. Ma sicuramente un'occasione per una riflessione un po' più puntuale, se mi consente un po' il consesso. Ne ho avuto modo di parlare in tante occasioni col sindaco Biondi: tanti rievocano periodi passati, occasione in cui bisognerebbe ripristinare la presenza dei servizi pubblici, dei presidi pubblici all'interno della città. Queste cose credo che a distanza di 10 anni dal terremoto e analizzando tutto quanto accaduto in questo periodo, non è poi scontato che siano la soluzione la panacea di tutti i mali del centro storico. Quindi a mio parere e se mi posso permettere insistere sulla necessità di un'analisi storiografica di questo centro storico ma soprattutto un'esigenza di verifica di quanto e di quali servizi pubblici ripristinare all'interno del centro storico. Faccio un esempio: tutto ciò che è avvenuto con la tecnologia, con la telematica, spesso non determina più quel flusso che normalmente si recava presso gli uffici pubblici. In tante occasioni sono dei servizi autoreferenziali che lavorano a distanza, che non attraggono più di tanto. E quindi ecco perché credo che questa necessità di questa sollecitazione che arriva da questa sede forse implicherebbe anche la rinuncia a fare da soli, a pensare di fare da soli. Quindi forse anche questa la necessità di attingere una visione della città, del futuro di questa città, diversa da questo consesso dal nostro ambiente, che magari è condizionato da pensieri da ricordi dalla storia da tutto quello che in qualche modo è presente nella nostra mente nella nostra memoria. E quindi un po' la necessità che si determini un futuro di questa città in chiave nuova, in una chiave che chiaramente deve tener conto di tutte le evoluzioni che ci sono stati in ogni settore compreso quello del Commercio, che la regione si accinge peraltro a rivedere con una nuova pianificazione, con una legislazione regionale. Insomma ragionamenti importanti ma ragionamenti che credo che debbano andare al di fuori delle Mura della città. Io credo che il tessuto urbano, il centro storico dell'Aquila debba probabilmente acquisire una multifunzione, quindi diventare un luogo che funzioni a tutte le ore. Facile a dirlo, lo so, ma bisogna anche osare in questi casi. Osare di fare un qualcosa di nuovo quindi osare anche di trasformare i luoghi che hanno avuto sempre una destinazione storica che diamo per scontato che debba sempre la stessa o tornare ad essere quella di prima. Ecco perché credo che un ragionamento un po' più attento un po' più profondo, un po' più qualitativamente ancorato a una analisi socio-economica debba essere fatto e io credo che la responsabilità di questo di questo consesso ma anche la disponibilità delle organizzazioni economiche sia capace sicuramente di recepire, di valutare attentamente. Sognare che un centro storico si possa reggere con i servizi pubblici, come accennavo all'inizio, penso che sia un po' azzardato. Noi dobbiamo individuare con una certa attenzione ma con un'analisi puntuale quali sono i presidi da ripristinare all'interno del centro storico e quali invece è bene che siano da tutt'altra parte. Quali servizi diano qualità e attrattiva al centro storico è un concetto importante ma un concetto che non deve avvenire a seconda delle disponibilità dei titolari degli immobili, che offrono o non offrono disponibilità a coloro che li ricercano, come ad esempio è capitato per noi per alcune necessità. Credo che la pianificazione urbanistica dovrà tener conto di questo; credo anche che in questo campo dovrà intervenire sicuramente un criterio tributario, un criterio incentivante, qualche modo che va da incidere e vada a prediligere alcune destinazioni piuttosto che altre. Il centro storico dell'Aquila può anche in qualche modo rappresentare un'elite per alcune categorie. Immaginiamo, spero che ciò non sia risibile, un pezzo di Via Condotti, un qualcosa di importante che spicchi anche da quello che è il panorama commerciale offerto da centri più attrattivi dal punto di vista commerciale diversi da L'Aquila. Insomma un qualcosa che sia davvero nuovo, ma nuovo nel senso che non ha avuto a che fare con la storia e che quanto meno recuperi le parti importanti della storia dell'Aquila ma che non sia ancorata alla restaurazione, che io credo che sia



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

il vero pericolo che attanaglia in questo momento il centro. Quindi mi auguro davvero di cuore insomma con tutta la nostra disponibilità per quel che possiamo fare, quanto possiamo contribuire all'individuazione di un percorso che, ripeto, non potrà a mio modo di vedere che vedere l'attingimento di pareri, di opinioni qualificate autorevoli ma al di fuori dei nostri pensieri dei nostri modi di vedere la nuova città dell'Aquila. Questo è un pensiero che ci tenevo a consegnare in questa in questa sede. Vi ringrazio di avermi dato questa possibilità, in bocca al lupo e per qualsiasi cosa resto senz'altro a disposizione. Buona giornata.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie presidente, grazie veramente. Grazie dei consigli. Siamo ai rappresentanti delle associazioni. Associazione L'Aquila centro storico, avvocato Cesidio Gualtieri

AVV. CESIDIO GUALTIERI RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONE "L'AQUILA CENTRO STORICO"

Grazie Presidente. Innanzitutto un ringraziamento al sindaco e consiglieri comunali all'amministrazione tutta per aver dato questa opportunità all'associazione "L'Aquila centro storico", unitamente ad altre compagini, per poter dire di noi semplicemente che a un anno circa dalla nostra Costituzione, abbiamo ottenuto insieme, volutamente con grande piacere, le tre componenti fondamentali di questa città che sono i commercianti, i residenti e i professionisti del centro storico. Detto questo vorrei non dare certamente a voi l'impressione di trarre le fila dei ragionamenti che sono stati fatti, tutti condivisibili, perché ciascuno di coloro che sono intervenuti prima di me ha focalizzato perfettamente sia le problematiche e sia due aspetti che mi hanno diciamo favorevolmente impressionato. Il primo aspetto è quello di tempistiche diverse per il breve periodo e per il lungo periodo. Il secondo è quello di assicurare a questo progresso che noi come città dell'Aquila, il centro storico in particolare, dobbiamo fare, assicurare non solo una continuità ma anche una sicurezza di obiettivi e di risultati, attraverso anche un monitoraggio della condizione del centro storico. Mi riferisco al consigliere Silveri quando parlava della sicurezza, che è importante, e quindi io dopo aver – e mi scuso di non averla presentata prima ma lascerò nella segreteria – un documento in 5 punti. Li riassumo in estrema velocità perché i problemi, diciamo sinceramente, i problemi li sappiamo tutti quali sono. Quindi noi avevamo focalizzato la nostra attenzione sui parcheggi, sia sotto il profilo del parcheggiare gli autoveicoli, problema che richiede naturalmente una vigilanza sul rispetto delle norme, sul rispetto degli orari di sosta laddove regolamentati, sul rispetto degli stalli ove essi ci siano. Abbiamo sottolineato nell'ambito dei parcheggi la necessità del riutilizzo pieno del parcheggio Lorenzo Natali e mi pare su questo gli interventi sono stati tutti concordi. Abbiamo poi – e qui questo sarebbe l'immediato. Poi ci sono in quelli che noi ci siamo permessi di definire "spunti di riflessione" per un piano strategico per il rilancio della città dell'Aquila, dove piano strategico non è un qualche cosa che dovrà venire fra qualche anno. Fra qualche anno potranno venire quelle parti del piano strategico che richiedano una elaborazione completa e complessa. Parlava il consigliere De Matteis per esempio del piano regolatore. È una di quelle cose che naturalmente non possiamo noi dire, per cogliere l'espressione del consigliere Di Benedetto "Fra 30 giorni ci rivediamo qui e vediamo" perché non possiamo avere certamente un piano regolatore nei 30 giorni. Però alcune cose nell'immediatezza le possiamo ottenere: sulla vivibilità e sulla sicurezza per esempio. Mi rifaccio a chi ha sottolineato la sicurezza intendendo anche la sicurezza fisica di coloro che frequentano il centro storico. Una regolamentazione anche qui appare necessaria, e non credo che sia un problema di lungo termine stabilire come la veicolazione di mezzi e di attrezzature per la ricostruzione possa essere conciliata sostanzialmente con la vita quotidiana dei commercianti, dei residenti e degli operatori del centro storico. Su questo particolare il profilo devo dire che tornando per un attimo al concerto dei parcheggi, ad oggi quindi ancora non abbiamo il Lorenzo Natali che è stato riutilizzato pienamente, abbiamo una situazione che il Comune, secondo me con una iniziativa estremamente lodevole, ha cercato intanto di arginare attraverso l'istituzione di quei bus navetta girano per L'Aquila, cosa secondo me è estremamente utile laddove però tutto questo venga accompagnato



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

da una forma di rieducazione del cittadino ad usare il mezzo pubblico il luogo del mezzo privato. Questo dico perché purtroppo girando per la città dell'Aquila (io opero e vivo nel centro storico) questi bus navetta molto spesso sono vuoti. Sono vuoti e magari si contano – cosa che con un mio amico consigliere e ho fatto l'altro giorno – si contano 25 macchine in divieto di sosta con rimozione lungo tutta la parte del dopo la piazza del Mercato. Questo non deve accadere. Quale può essere un rimedio per un fatto di questo genere? Beh certamente non è che dobbiamo istituire un regime per poter a colpi bassi stroncare questo fenomeno. Però un controllo io credo che sia doveroso proprio per insegnare al cittadino che ci sono delle alternative che possono essere convenienti non solo per i residenti non solo per i professionisti ma anche per i commercianti. Perché molti commercianti che fanno parte della nostra associazione si lamentano giustamente che talvolta davanti ai loro esercizi non è possibile accedere perché ci sono le macchine private che parcheggiano. Questo può essere uno spunto. In altre parole, credo di avere concluso perché è stato già detto molto, io credo che in questo che noi abbiamo definito un piano strategico per lo sviluppo e il centro storico, la priorità assoluta ed immediata compreso quello per esempio di pubblicizzazione del cronoprogramma dei sottoservizi perché molte attività commerciali e private non rientrano in attesa che questi sono servizi vengano sistemati. Allora se io operatore economico dico “so che la via X potrà essere percorribile fra 20 giorni mi programmo per poter rientrare in questo modo molte persone purtroppo non rientrano io ho uno studio e l'abitazione in via Paganica confine Piazza Chiarino via Garibaldi, vi devo dire che molte molti appartamenti molte case sono vuote anche per – non voglio dire soprattutto – ma anche per questa ragione. Quindi nell'immediatezza Faccio appello e mi ricompro quanto detto dal consigliere Di Benedetto: vediamo di sistemare nell'immediatezza il problema della viabilità e dei parcheggi nel centro storico con quello che c'è programmando poi tutto quello che potrà essere il futuro. Si parlava San Bernardino Fontana luminosa: intanto quello che abbiamo utilizziamolo e utilizziamolo subito. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie avvocato Cesidio. Grazie mille. Do la parola al movimento commercianti centro storico rappresentati da Ugo Mastropietro. Prego.

UGO MASTROPIETRO RAPPRESENTATE DEL MOVIMENTO COMMERCianti CENTRO STORICO

Grazie. Non nascondo la mia emozione: oggi è la prima volta che vengo in un consiglio comunale perché sono sempre stato impegnato al lavoro e a commerciare. Ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale Roberto Tinari, il sindaco e tutta la giunta comunale per aver dato seguito alla nostra richiesta di essere ascoltati. Un ringraziamento in particolare va a Stefano Albano in qualità di consigliere proponente e promotore della seduta straordinaria del consiglio comunale che celebriamo oggi. Il nostro movimento rappresenta circa 140 commercianti, un numero complessivo di addetti che supera le 500 unità. Siamo la quasi totalità dei coraggiosi Pionieri che hanno investito nel centro storico del Capoluogo confluiti da poco in Confcommercio. Abbiamo fatto la nostra parte con grandi sacrifici: denaro privato, tengo a sottolineare privato, per poter allocare le nostre attività dentro le mura storiche spinti da una fede incrollabile: L'Aquila. La domanda che facciamo a chi ci amministra è la seguente: come sarebbe questo centro storico senza di noi? Siete interessati a uno sviluppo del centro storico? Avete un'idea di città? La richiesta è se potete renderci partecipi. Quando finirà il grosso disagio dei sottoservizi? Quando si riuscirà a tornare ad una normalità? Il tempo passa inesorabilmente e quello che impegnerà tecnici politici imprenditori e cittadini è molto gravoso. La lotta per la sopravvivenza di questa città non è terminata: lo spopolamento è un rischio ancora molto concreto e un pezzo di tale sfida passa per il ripopolamento e rilancio del centro storico. Bene. Io ho sentito parlare tante persone. Noi quello che vogliamo fare come nostro movimento e come commercianti e il fare e non il dire, per cui la nostra volontà e di realizzare un centro commerciale all'aperto, pronto ad abbracciare chiunque voglia condividere le bellezze monumentali della nostra meravigliosa città con le nostre offerte commerciali. La scommessa è di porre le condizioni per una città identitaria ricca di Commercio, di attività, di servizi pubblici e privati dove sviluppare il turismo. C'è necessità di coniugare i valori del passato con una visione strategica del futuro. Ci tengo a



sottolineare questa frase che la ripeto: coniugare i valori del passato con una visione strategica del futuro. A differenza dei commercianti e la periferia e dei centri commerciali, il centro storico si scontra quotidianamente con i disagi fisiologici di una città terremotata ai quali però aggiungo altri disagi: quelli di una mancata pianificazione e programmazione delle dinamiche che avvengono dentro le mura, dove i cantieri, la ricostruzione e i sottoservizi coesistono con residenti e commercianti costretti finora reinventarsi e barcamenarsi nelle infinite difficoltà. Dopo queste doverose premesse entro nel merito delle scelte che dobbiamo iniziare ad avere il coraggio di compiere: vogliamo chiedere di istituire un servizio navetta ad uso degli operatori del centro individuando, per questi, zone di parcheggio in area esterna al perimetro delle Mura a fronte di un abbonamento mensile. Questo per decongestionare i pochi posti auto disponibili e favorire gli utenti nel trovare agevolmente la sosta che verrà regolamentata con un disco orario a 2 ore, lasciando chiaramente libero il parcheggio ai residenti regolamentari. L'afflusso delle auto private e pulmini delle ditte operanti nella ricostruzione, che occupano gran parte dei posti auto durante la giornata, facendogli raggiungere il centro accompagnati dai propri mezzi aziendali creando a fine giornata lavorativa un punto di raccolta. Tengo a sottolineare che qualche ditta già provvede a fare questo servizio. Inoltre si chiede di regolarmente l'orario di accesso ai mezzi pubblici, ai mezzi pesanti per la ricostruzione durante le ore lavorative negozi. Affinché L'Aquila torni vivibile credo sia necessario concentrarsi sull'arredo urbano. Non credo di chiedere la luna: chiediamo cestini per la spazzatura, rendere decorosi palazzi pubblici dove ancora non partono i lavori di ricostruzione, coprendoli con teli o pannelli sui quali raffigurare i gioielli monumentali nella nostra città con la possibilità, al fine di promuovere una collaborazione con l'accademia delle Belle Arti. Contestualmente si rende necessario, per non vanificare gli sforzi, un incremento della videosorveglianza, illuminazione pubblica e bagni pubblici. Una città che vuole diventare turistica si deve munire di una segnaletica monumentale, necessaria laddove spesso questa invece mancante o assolutamente insufficiente. Lavoriamo insieme per contribuire a dare alla nostra meravigliosa città una vocazione concreta al turismo. Per questo noi siamo pronti come commercianti a fare qualsiasi sacrificio: notti bianche, aprire tutte le domeniche, tutte le festività, cercare di creare un qualcosa che possa aiutare questa città, questa amministrazione, a risolvere veramente i problemi che comunque ci affliggono e per riportare questa città in alto, dove comunque tutti quanti speriamo noi di poterla riconsegnare i nostri figli, che comunque spesso sentiamo tanti figli noti di professionisti che abbandonano la città e vanno a lavorare in Europa o a Milano. Insomma questa è una cosa che non deve non deve più avvenire; anche ridare una vocazione giusta a quella che può essere l'università dell'Aquila e cercare di riportare gli iscritti a livelli che erano prima del terremoto. Chiediamo che il nuovo PRG tenga conto del turismo, prevedendo aree ricettive per congressi e fiere nazionali e internazionali: un giusto indotto che possa richiamare i grandi attrattori commerciali, ha secondo il nostro avviso bisogno degli uffici comunali all'interno delle Mura potendo soltanto Allora l'amministrazione con autorevolezza sensibilizzare altre istituzioni come ACI, sigle sindacali, centro per l'impiego, banche e mercato permanente a collocare proprie sedi. Ecco il mercato permanente che è tornato qualche settimana fa, e devo dire con grande soddisfazione da parte di coloro che l'hanno frequentato, grande soddisfazione da parte di noi che l'abbiamo accolti a braccia aperte. Quando è stata la sera di questa di questa serata avevamo lavorato tutti, eravamo tutti felici, che comunque hanno lavorato negozi e hanno lavorato gli ambulanti. Quindi ringraziamo di questo Alberto Capretti che comunque si è fatto partecipe e vuole con tutte le sue forze cercare di riportare il mercato, un mercato magari rivisto e corretto per quelli che sono i tempi all'interno delle Mura. Siamo consapevoli dell'enorme difficoltà che incontra chi amministra una realtà come la nostra e ringraziamo per gli sforzi profusi. La nostra non vuole essere una sterile critica bensì uno sprone a crescere, a lavorare insieme, ad accelerare assunzione di scelte e l'esecuzione di quelle già prese. Non dimentichiamo la bellezza che stai immergendo fra i palazzi e le strade della nostra città dell'Aquila. Voglio concludere dicendo che ciò di cui abbiamo bisogno tutti, amministratori, tecnici e cittadini, è di avere maggiori confronto maggiore condivisione. Per questo a nome dell'associazione che rappresento chiediamo l'istituzione di un tavolo che possa riunirsi periodicamente, dove le rappresentanze dei cittadini possano concorrere insieme all'amministrazione alle decisioni più importanti per la rinascita del centro storico. Diamo la nostra disponibilità sin da ora proprio perché non vogliamo sottrarci alla discussione, anzi vogliamo farne parte. Ringrazio tutti per questa opportunità.



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Prego sindaco.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DELL'AQUILA

Grazie signor presidente, colleghi della giunta. Do il benvenuto e ringrazio le persone che sono presenti: e nel ringraziarvi non soltanto per aver stimolato questo dibattito, ma anche perché siete qui a togliere del tempo alle vostre attività. Vi dico che in parte vi capisco ma solo in parte naturalmente, perché sono figlio di un commerciante che ha 73 anni. Ogni mattina si alza, apre la saracinesca come si suol dire, anche se le saracinesche ormai non esistono quasi più, e per avere in parte condiviso la sua la sua attività in un momento di difficoltà, in un momento di gravi problemi di salute, poiché le attività come le vostre non si fermano il sabato la domenica quando gli altri fanno festa, non si fermano quando avete la febbre, o come nel caso di mio padre quando è stato operato per una grave malattia e io ho dovuto sostituirlo perché la tabaccheria non poteva essere chiusa. E quindi ho condiviso quei momenti in cui uno guarda la porta in attesa che entro il cliente, così come la gioia quando magari nelle giornate più proficue l'incasso dava soddisfazione agli sforzi profusi. Osservandolo quotidianamente posso dire che noi dobbiamo renderci conto di una cosa, perché se non partiamo da dati concreti rischiamo di effettuare una narrazione che non sia più al passo con i tempi. Io ho visto come si è evoluto il lavoro di mio padre da quando andava col bollettino al monopolio a fare con la ricevuta del versamento fatto alla posta, ad oggi che ti prelevano i soldi da un conto dedicato ai tabacchi; ho visto come sia cambiata la vendita dei giornali per l'irruzione degli smartphone e quindi con un calo decisivo delle vendite, tanto che ha optato per rinunciare alla vendita di giornali e periodici. Quanto come oggi ci siano nuove forme di vendita e come ci si debba adeguare. Partiamo da un dato concreto: che nel frattempo in questi dieci anni mentre L'Aquila faceva un percorso, l'Italia non si è fermata, l'economia globale è andata avanti, sono cambiate le abitudini, è cambiata la società e noi abbiamo dovuto sommare al disagio di una modifica (poi in positivo o in negativo lo dirà la storia) della nostra economia, alla crisi anche economica, quella drammatica del 2008, un cambiamento che questa città ha vissuto due volte a causa del terremoto. Se andiamo a vedere i dati nel frattempo (dati di Confesercenti ma sono dati tratti dall'ISTAT) nei 10 anni che vanno dal 2007 al 2016, le attività di vicinato, il cosiddetto Commercio quello che vuoi qui state a rappresentare, (che però attenzione non dimentichiamo che ci sono anche tanti commercianti come voi che lavorano anche nei centri commerciali che lavorano anche al di fuori del centro storico e i loro sforzi non sono meno importanti di quelli che fate voi e quindi naturalmente perché sono un pezzo importante di questa città anche loro) dicevo gli esercizi di vicinato sono diminuiti di oltre il 10% con alcuni settori che sono stati colpiti in maniera importante e questo riguardo a tutte le città italiane con punti importanti per esempio la riduzione di un quinto dei punti vendita del tessile-abbigliamento e poi delle ferramenta e poi salumieri; il commercio al dettaglio dal 2010 al 2016 ha visto una diminuzione di giro d'affari di circa 7,7 miliardi di euro cioè equivalenti a €300 di spesa per famiglia. A questo si sommano alcuni problemi che generati da liberalizzazioni da deregolamentazioni per cui quello che il consigliere De Matteis richiamava, un piano commercio del 2002 è vero che va aggiornato. Però i Piani commerciale si fanno oggi non sono sicuramente quelli di oggi: perché le aperture domenicali praticamente liberalizzate per tutti gli esercizi commerciali soprattutto l'alimentare, perché i vincoli rispetto al numero di esercizi che potevano esserci di una tipologia rispetto ad altre sono rimaste limitate solamente essenzialmente a quel Commercio che sottostà alle regole dei Monopoli per cui non c'è liberalizzazione delle tabaccherie, per esempio, però è liberalizzato qualsiasi altro tipo di Commercio, così come sono liberalizzati di fatto gli orari solamente con dei vincoli di chiusura notturni per esigenze di rispetto della quiete pubblica. E c'è un altro dato che ha fatto l'irruzione nel mercato globale che quello del e-commerce che non può essere sottovalutato: nel 2018 secondo l'osservatorio e-commerce il valore degli acquisti on line toccherà i 27 miliardi di euro con un incremento di 3,6 miliardi rispetto al 2017 con settore in grande crescita. E considerate che un terzo di questi acquisti si fanno attraverso lo smartphone, quindi sta diventando tutto molto più semplice. E considerando che l'Italia ha un volume di acquisti fatti on-line che della metà fino a un quarto rispetto ad acquisti che fanno altre nazioni europee. Perché vi porto questi dati: non per dire... perché poi ci sono anche i dati positivi.



Per dire che se noi facciamo una rappresentazione romantica pensando di riportare indietro le lancette del tempo a prima del 2009. No, ma non perché costituisce la data della nostra crisi, del nostro momento di rottura con il terremoto. Ma se pensiamo di riportare le lancette indietro rispetto ad un mondo che si è voluto rischiamo di compiere un esercizio legittimo, assolutamente, ma inefficace. Perché se non cambiamo il paradigma degli interventi che vanno fatti e pensiamo che semplicemente riportando a L'Aquila del 2008 le lancette dell'orologio, faremo una serie di iniziative ma rischiamo che l'efficacia sia scarsa. E quindi dobbiamo essere pronti a capire come questi paradigmi vanno declinati. Non ho una risposta, non ho una ricetta, probabilmente risposte o ricette ne sono state sentite solamente parzialmente e sicuramente gli interventi che voi chiedete sono legittimi e in parte sono anche in fase di attuazione: la questione della sosta oraria è già programmata. La navetta perché poi diceva bene l'avvocato Gualtieri. Uno chiede la navetta poi la navetta gira c'è il rischio che la navetta giri vuota quindi poi dobbiamo capire perché far girare quella navetta e perché la gente deve andare in centro. Dobbiamo capire perché far girare quella navetta e perché la gente deve andare in centro e su questo... ecco questo forse è l'interrogativo: perché una persona dovrebbe venire nel centro storico? E neanche secondo me vale la soluzione di tutto la ricetta degli uffici comunali in cui pure stiamo lavorando. Perché voi sapete che c'è in atto un accordo che dobbiamo definire con l'agenzia del demanio per portare 5000 persone per 5000 metri quadrati nell'immobile ex INPS. Però poi bisogna stare attenti, chi va... i commercianti possono essere soddisfatti dal fatto che ci siano i dipendenti di quegli uffici perché sarebbe... il dipendente timbra alle 8, il commerciante apre alle 9, il commerciante chiude all'una, il dipendente timbra alle 2 a meno che diciamo non si abbandoni appena momenti assenteismo. Per cui serve l'utenza, ma l'utenza bisogna stare attenti perché l'utenza potrebbe essere disagiata nel approcciare al ufficio pubblico tanto è vero che abbiamo notizie personali l'assessore Ferella potrà confermare di qualcuno che dice "vabbè volete riportare gli uffici in centro, leggiamo però attenzione perché io all'ufficio dove stanno adesso io arrivo parcheggio davanti la porta dell'ufficio, scendo, deposito, risalgo in macchina e me ne vado" e questo naturalmente il centro storico non lo può garantire un parcheggio per 400 utenti a ridosso di un ufficio pubblico. E quindi anche sulla questione degli uffici dobbiamo precisare però sono iniziative che noi stiamo perseguendo, ci mancherebbe altro, perché gli esperimenti vanno fatti. Per altre cose che sono state dette adesso, la cabina di regia va benissimo, era già stata istituita con delibera di giunta comunale; possiamo ridare impulso alla cabina di regia così come so che l'assessore al commercio il vicesindaco Avvocato Daniele sta lavorando sulla consulta dei commercianti, chiamiamola così. Nel frattempo però vi devo dire che ci sono anche dei dati positivi che anche vanno interpretati benché siano dati provvisori perché non sono stati ufficializzati. Il Comune dell'Aquila ha avuto un incremento di movimenti nelle strutture ricettive in media del 20%; se nel 2017 gli arrivi erano 50.060 e le presenze quindi giorni di permanenza 102.000, gli arrivi sono aumentati a 60620 e le presenze a 107.000 circa, con una variazione arrivi del 21% e un aumento delle presenze del 4,76%, cioè arrivano più persone dall'Italia parliamo, però stanno più o meno lo stesso numero di giorni. Il dato più importante secondo me quello che arriva dai Paesi esteri: siamo passati da 7082 arrivi e 18 mila presenze 8758 arrivi e 22.208 presenze con un incremento degli arrivi di quasi il 24% e un aumento delle presenze del 22,6%, con alcune nazioni estere molto ben rappresentate con incrementi anche importanti. Valga per tutti l'incremento dei cinesi, che sono aumentati del 305%. Quindi evidentemente il Comune dell'Aquila nel corso degli anni, il territorio Aquilano sta recuperando un'altra attività forse anche inconsapevolmente rispetto alle dinamiche messe in campo dalla politica. Forse sì forse in parte per le dinamiche messo in campo dalla politica in parte sicuramente, anche per l'attenzione e la qualità dell'offerta ricettiva e commerciale che gli operatori del settore sono in grado di esprimere. Bisogna capire come investire su questo trend come cavalcare questa tigre che comunque ci dà il segno di un rilancio e credo che dati 2019 saranno ancora più importanti, perché comunque benché con un'osservazione empirica mi sembra di notare anche parlando con alcuni di voi, che ci siano delle dei segnali di positività di incremento delle presenze turistiche in città che noi dobbiamo necessariamente sollecitare e avvantaggiare perché fra i dati che vi ho letto del Commercio al dettaglio che perde e dell'e-commerce Che irrompe sul mercato c'è il dato che invece c'è un incremento per quanto riguarda gli esercizi di vicinato, di quelli strettamente legati agli a flussi turistici. E vengo alle cose che avete chiesto naturalmente non posso toccare tutti i punti perché sarebbe complesso ma magari nell'ambito di quella



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

consulta potranno essere tra virgolette interrogati i singoli assessori sulla questione del Decoro Urbano e della videosorveglianza. Quindi con l'assessore Fabrizio Taranta delle Questioni legate al commercio con il vicesindaco Daniele le questioni urbanistiche con l'assessore per la viabilità così, e soprattutto con l'assessore Mannetti per tutto quello che riguarda la mobilità e parcheggi, su cui voi sapete è ben avviato un piano urbano della mobilità sostenibile con un questionario online per favorire la partecipazione, che è stata effettuata anche viso a viso con associazioni categoria, con l'università, con le istituzioni e con i cittadini delle frazioni per tramite dell'Urban Center – che ringrazio per aver voluto agevolare questo rapporto; per cui invito anche voi in forma singola o associata a partecipare a questo questionario online per darci quante più informazioni possibili per poter poi calare in realtà gli interventi che sono in via di definizione o che sono previsti. Quanto alle tempistiche, il consigliere Di Benedetto diceva, bisogna fare presto: troppo spesso alcune scelte che sono state messe in campo sono rallentate non per volontà dell'amministrazione comunale. Faccio l'esempio del parcheggio in Project Financing di San Bernardino; mentre quello della Fontana Luminosa mi preme sottolineare che è stato chiuso dichiarando la non convenienza per l'amministrazione comunale, quindi archiviato. Però il parcheggio San Bernardino, su cui è stata riattivata la convenzione per cui la società proponente era pronta a partire; grazie a quel racconto troppo spesso falso che si fa di questa città sul Fatto Quotidiano, un giornalista poco attento o poco informato per nulla informato, ha pensato bene di dire che quel parcheggio spuntava una torre sulla scalinata di San Bernardino. Naturalmente il Ministero dei Beni Culturali che alla rassegna stampa si è fatto rizzare i capelli sulla testa e ha voluto rivedere il progetto da capo perché ci fosse già un parere; e nonostante noi abbiamo provato a spiegare più volte che la scalinata di San Bernardino non verrà assolutamente toccata (forse un po' la scarpata ma fra scarpata e scalinata c'è una bella differenza). Così come altri pezzi di interventi pubblici: viale della Croce Rossa è un intervento molto ampio, abbiamo approvato credo recentemente il documento preliminare alla progettazione, perché poi ci sono delle fasi che vanno fatte. Era un progetto che era lì, era pensato ma non camminava sulle gambe di cui necessita la pubblica amministrazione sono gli atti; così come il tema dell'ascensore dall'Emiciclo – anche lì, perché dobbiamo raccontare esattamente come stanno le cose: il tavolo con la Sovrintendenza l'abbiamo già fatto. Il problema è che il consiglio regionale ha chiuso il procedimento dando il non luogo a procedere perché nessuno degli interventi era ammissibile secondo i parametri prestabiliti e comunque, benché in fase preliminare, la sovrintendenza aveva detto chiaramente: l'ascensore inclinato dalle Emiciclo che arriva a viale Rendina, cioè tutto ciò che passa a fianco, sopra, di lato, in mezzo alle mura, scordatevi che si possa fare. Abbiamo provato in tanti modi a spiegarglielo. Comunque il Consiglio regionale ha chiamato legittimamente anche la sovrintendenza, perché anche la sovrintendenza è un pezzo importante di questa città e ha fatto un lavoro importante sugli edifici vincolati di questa città, di fatto innestando il processo della ricostruzione privata. Tema sottoservizi che veniva sollevato da Ugo Mastropietro, il consigliere di Benedetto è testimone in prima persona. Il problema dei sottoservizi nasce per uno sfasamento di tempi dovuto ad un contenzioso che ha rallentato in maniera decisiva l'avvio dei lavori, per cui quel progetto dei sottoservizi era pensato per una città vuota. Adesso si stanno facendo con una città riabitata e rivissuta, con un problema che a monte non c'è l'accordo con i gestori per farli passare dentro il tunnel, per cui si va continuamente avanti a strappi perché ogni volta bisogna fare l'allaccio. Enel o 2i rete Gas presenta un preventivo alla azienda e l'azienda deve approvare quel preventivo con dei costi aggiuntivi che gravano sulle somme a disposizione per la realizzazione dei sottoservizi. Quindi anche lì la soluzione sarebbe obbligare i gestori a passare nel tunnel; siccome noi abbiamo l'esigenza di riallacciare velocemente le utenze e i gestori sanno di questa difficoltà naturalmente si rifiutano di accordarsi in maniera onerosa come di dovere, perché poi quei sottoservizi andranno mantenuti; si rifiutano di passare in via onerosa dentro i sottoservizi. Molto spesso le giustificazioni e le motivazioni sono molto meno gigantesche di quello che si pensi, per cui in realtà è l'unico elemento vero su cui vi chiedo di avere un po' di pazienza per questi piccoli disagi a seconda della circostanze. Di contro vi possiamo dire che per agevolare questo percorso turistico che incrementa, gli eventi ogni mese, caro Ugo, ne facciamo molti di più diventi ogni mese. Io ti faccio un piccolo elenco ed ecco perché è importante la programmazione della cultura di cui L'Aquila è titolare nell'ambito del progetto Restart di cui adesso vi parlerò gli eventi sono molto più numerosi vorrei citarvi solamente quelli che accadranno a breve: c'è Street Food, che si lega a tutto il



percorso che abbiamo deliberato di mercati, fiere; ringrazio per questo anche la Fiva Confcommercio che si è resa disponibile. Solamente nei prossimi giorni ci sarà Street Food, l'arrivo della tappa del giro d'Italia, la Granfondo, la fiera di San Bernardino il 19 maggio, il tutto circoscritto da tra il 17 e il 19 maggio, ci sono quattro eventi di questa natura. Così come l'altro giorno ho incontrato alle istituzioni culturali quelle destinatarie del Fondo unico per lo spettacolo, a cui ho chiesto di fare a settembre finalmente una programmazione congiunta: è una promozione congiunta di tutti gli eventi culturali che sono nei loro cartelloni; e poi ci saranno le attività, adesso ve ne parlerò, una vi riguarda in prima persona; ci saranno le attività finanziate con ReStart, perché da luglio a fine settembre non ci sarà quasi mai un fine settimana senza un evento. Tra luglio e agosto tutti i giorni saranno coperti da eventi. Inizieremo con i Cantieri dell'Immaginario ai primi di luglio. Passeremo al Festival degli Incontri finanziato dal MIBAC: poi ci sarà il cinema all'aperto, fra l'altro c'è un'altra iniziativa che pure ad agosto si farà sul lato Castello, quindi si intersecheranno le due iniziative; e poi ci sarà la Perdonanza, ci sarà di nuovo la maratona jazz la prima domenica di settembre, ci sarà di nuovo il Festival della montagna, ci sarà di nuovo Ricordando il Battaglione Alpini, ci sarà di nuovo la Notte dei Ricercatori... Tutte cose che portano molte persone a L'Aquila e che ci servono anche come vetrina per consentire ai turisti che vengono e alle presenze che ci sono, di poter riportare la storia di questa città e continuare ad incrementare questi dati, che mi sembra l'unica soluzione possibile alla crisi che vivono oggi i commercianti. A questo dobbiamo venire necessariamente delle attività che vanno in favore dei giovani perché L'Aquila sta tornando ad essere una città universitaria, una città appetibile da parte delle giovani generazioni. Oggi nonostante mille problemi nella città dell'Aquila vivono circa 10 mila tra ragazze e ragazzi fuori sede, che sono addirittura di extraregione perché l'università dell'Aquila a fronte di circa 19 mila iscritti ha il 40% di popolazione studentesca che viene da fuori regione il Gran Sasso Science Institute ha la quasi totalità della popolazione studentesca che viene da fuori regione. L'Accademia di Belle Arti al 70% di popolazione studentesca che viene da fuori regione, così come il Conservatorio dell'Aquila ed è per questo che noi stiamo lavorando da tempo insieme all'università, insieme al Gran Sasso Science Institute e insieme alla Giunta anche per poter ridare vita al centro senza in alcun modo interferire sul mercato privato. Badate bene, perché la richiesta è molto più alta rispetto all'offerta che noi saremo in grado di dare, di quella sorta di casa dello studente diffusa che si chiama collegio di merito, per utilizzare una quota delle abitazioni equivalenti che oggi sono un peso per il Comune, di metterla a disposizione di giovani meritevoli che non hanno le risorse e con questo attrarre ulteriormente giovani in questa città. Perché poi investire sui talenti e sulla conoscenza secondo me sarà una delle chiavi di volta della nostra città. E siccome investire sulla conoscenza è uno degli obiettivi che si è dato il programma Restart, adesso vorrei specificare bene. Il programma è stata una dotazione complessiva non di 219 milioni ma addirittura di 320 milioni, perché ci sono anche 100 milioni di euro che erano previsti nella delibera Cipe 135 del 2012. Però bisogna stare attenti alle competenze perché ci sono dei settori di intervento che sono stati stabiliti in un programma, che è stato pubblicato in una delibera Cipe, quindi diciamo è una sorta di legge, e gli interventi sono turismo e ambiente, sono ricerca, sono alta formazione, sono l'accesso al credito, sono la rivitalizzazione dei borghi dei centri storici. Sulla rivitalizzazione dei borghi e centri storici rientrano sia i 20 milioni di euro di Fare Centro, spalmati in tre annualità su cui non torno sopra, sia ci sono per l'accesso al credito, al microcredito, soprattutto recentemente sono stati trasferiti alla regione €8.000.000 che attraverso FIRA dovranno essere erogati per l'accesso al credito. Sono stati fatti due bandi per le iniziative imprenditoriali turistico-culturali su cui in questi giorni si stanno facendo i colloqui a Roma che stanno privilegiando soprattutto le imprese – perché noi abbiamo voluto che ci fosse quel requisito, le imprese giovani e le imprese condotte da donne. Il primo bando che riguardava solo il cratere da 12 milioni di euro e il secondo bando da 10 milioni di euro che riguarda per una volta preponderante il Comune dell'Aquila per 6 milioni e trecentomila euro, e per un'altra quota di comuni del cratere per 3 milioni e settecentomila euro. Perché dico questo: perché nell'ambito di Restart sono individuati anche i soggetti attuatori. Il coordinamento del programma Restart è in capo alla struttura tecnica di missione, lo dice la delibera istitutiva del fondo; ed è una delle cose che io ho chiesto a più riprese. Se volete posso fornirvi l'elenco interminabile di lettere che ho scritto alla struttura di missione per chiedere di riconvocare il tavolo di coordinamento dei fondi del 4%, proprio per riprogrammare la strategia, andare nella direzione che però con voi il comune (che è



attuatore solamente per la quota di Restart cultura; la regione che attuatore per la quota della rivitalizzazione dei centri storici; e il Ministero dello Sviluppo Economico invece attuatore per le questioni che riguardano l'accesso al credito e le iniziative in favore delle attività turistiche e culturali). Poi ci sono altri attori come l'università e con il Gran Sasso Science Institute che stanno lavorando su importanti progetti di ricerca che sembrano delle cose che oggi non servano direttamente. Però se noi non avessimo degli importanti progetti di ricerca – per esempio noi avremmo a settembre la Società Italiana Internazionale di Fisica, che porterà il suo congresso a L'Aquila a settembre portando 600 persone. Parliamo di 600 professori ordinari, ricercatori e studiosi. Così come dopodomani ci sarà il convegno sulla Società di Studi Storici, che porterà persone qualificate a cui noi dobbiamo offrire un centro storico che sia in grado di accoglierli, dove si possa parcheggiare, dove ci sia il decoro urbano, dove ci siano strade messe in un certo modo, dove ci siano tutte quelle cose che voi chiedete. Come vedete è tutto un sistema che si regge però voi mi dovete aiutare, e io vi ricordo una cosa, perché poi come diceva credo che fosse Kennedy, non chiediamoci solamente cosa può fare l'America per noi ma chiediamo anche cosa noi possiamo fare per l'America. Io il 4 maggio 2018 ho scritto a tutte le associazioni di categoria una lettera in cui dicevo “con la presente sono a presentarvi la necessità già manifestata al coordinatore della struttura Giampiero Marchesi Lexa oggi, di procedere a una revisione del programma Restart sui fondi ide 4% destinati alla ripresa socio-economica della città dell'Aquila e del Cratere sismico del 2009 al fine di meglio puntualizzare le iniziative in favore delle aziende del territorio”. A tal proposito sono a chiedervi voler formalizzare eventuali proposte e suggerimenti. Bene, a questa lettera non mi ha risposto nessuno. Quindi poi bisogna anche forse riannodare i fili da un lato dei rapporti fra la politica e le associazioni di categoria, i cosiddetti corpi intermedi; dall'altro c'è la necessità che le associazioni di categoria e i corpi intermedi riacquistino un livello soddisfacente di rappresentatività dei propri associati. Adesso c'è stata l'iniziativa di cui raccontava Mastropietro, di 140 ingressi dentro Confcommercio. È un primo momento di semplificazione ma fino a 20 giorni fa il commercio Aquilano e le aziende Aquilane in generale andavano in ordine sparso perché un po' i corpi intermedi hanno perso quella capacità di rappresentare le istanze del territorio, proprio perché sono saltati i corpi intermedi. Anche questo non è colpa... è proprio una crisi di percorso democratico. Detto questo noi siamo a vostra piena disposizione, così come credo che anche singolarmente il dialogo non si sia mai interrotto, abbiamo avuto più occasioni di confronto; adesso quello che dobbiamo sforzarci di fare è di ascoltarci di più a vicenda, di cercare di condividere più possibile, di far conoscere anche il più possibile le iniziative che l'amministrazione sta mettendo in piedi e cercare da voi le giuste risposte, oltre agli stimoli che ci avete già dato, le giuste risposte, anche la giusta disponibilità, e la prima occasione di un confronto diretto sarà per l'iniziativa di cui abbiamo discusso in Giunta e che diventerà una delibera, (lunedì verosimilmente la porteremo in Giunta) che è un primo esperimento dell'Aquila futura, che è il venerdì in centro per le famiglie. Dal secondo venerdì di giugno e fino al secondo venerdì di luglio per sei venerdì proveremo un esperimento: proveremo a dire alle famiglie, quindi nella fase in cui non c'è la movida degli studenti universitari del giovedì e non c'è ancora la movida degli adolescenti del sabato sera, in quella fase intermedia chiederemo alle famiglie di tutto il territorio di venire in centro di andare nei centri delle frazioni, faremo un esperimento di pedonalizzazione di alcune aree, con la predisposizione di parcheggi dedicati all'utenza, con delle navette gratuite che faranno la spola e porteranno le famiglie in centro storico con un'attenzione nei confronti delle donne con bambini piccoli o incinte. Chiederemo al centro turistico di aprire l'infopoint fino a tardi, chiederemo a voi di stare aperti quando volete fino all'orario che riterrete opportuno; creeremo le condizioni per cui ci saranno attività, per cui se ci saranno delle attività accessoria rispetto a quelle che fate ordinariamente troveremo il modo per sgravare l'occupazione di suolo pubblico, o altre cose insomma... Cercheremo di capire se questo esperimento di una città a misura di famiglia, che se poi a misura di Famiglia significa che va bene per tutti, funziona, e se funziona capiremo che almeno per quel pezzetto che stiamo sperimentando, la strada intercorsa è quella giusta. Io vi ringrazio ancora e mi scuso se tra un quarto d'ora mi dovrò assentare per una mezz'ora, però dobbiamo accogliere una persona che ha detto che L'Aquila è la città più bella del mondo, che risponde al nome di Paolo Fresu, un altro testimonial incredibile di quello che sta accadendo in questa città. Per cui certe volte anche qualcuno quando qualcuno mi chiede ma €60.000 per la maratona Jazz, non sarà un po' troppo? Dico che non è soltanto quello che succede in quel giorno e delle 20-25.000



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

persone che in quel giorno frequentano L'Aquila da tutte le parti d'Italia. Ma è proprio per gli effetti che ha dopo, perché queste persone raccontino quello che sta accadendo e perché gente come Paolo Fresu che ha un pubblico e una capacità mediatica importante, possa a sua volta raccontare non soltanto quello che sta succedendo in questa città, ma anche gli sforzi che voi permettete insieme a noi stiamo cercando di mettere in campo perché una città senza lavoro una città senza un tessuto economico florido non è una città semplicemente, non è una comunità. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei sindaco. Allora andiamo avanti chiedo alla Confcommercio rappresentante della Confcommercio Celso Cioni. Prego.

CELSO CIONI RAPPRESENTANTE DEL CONFCOMMERCIO

Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Grazie a tutti i consiglieri, ovviamente al sindaco e ai membri della giunta. Non è la prima volta che questo tipo di consigli straordinari sono stati convocati per problematiche particolarmente importanti. Io ne ricordo due: la crisi per il declino del pollo elettronico e l'uscita dell'obiettivo 1 della Regione Abruzzo. Sinceramente speravo di fare questo intervento a Palazzo Margherita, dopo 10 anni. Non ci è dato – e siamo dolenti per questo gap di tempi, perché il tempo signor presidente signori consiglieri non è una variabile indipendente e chi fa programmi per il lungo termine a loro ricordo che Keynes diceva quando gli chiedevano di fare previsioni per il lungo periodo diceva “saremo tutti morti”. E ci sono due singolari circostanze due anniversari Signor Sindaco. Oggi coincide con il 1215 la sigla della Magna Charta e contestualmente la resa dei nazisti alla fine della seconda guerra mondiale. E io spero che lo spirito che ci riguardi sia quello di fare una Magna Charta per l'economia, per il rilancio socio-economico di questa città. Dicevo che non è la prima volta, ma stavolta contrariamente alle precedenti nelle quali eravamo erano in gioco interessi molto importanti, credo che oggi stavolta sia in gioco molto ma molto di più. Secondo noi di Confcommercio oggi abbiamo un appuntamento particolarmente importante perché oggi, se ce la mettiamo tutta, potrebbe essere un appuntamento con il nostro destino, quello di tutti noi. Quindi tocca a noi, a noi tutti, decidere e chiederci come vogliamo trasformare questa occasione, se farlo in una delle tante occasioni sprecate o vogliamo insieme oggi e qui, ora, creare un'opportunità per scrivere la prima pagina di un nuovo libro, quello che potrebbe far vivere a L'Aquila e a tutti gli Aquilani un presente dignitoso ed un futuro possibile. Questa è la domanda di fondo alla quale tutti noi, nessuno escluso, è chiamato a rispondere per oggi per il domani. Oggi il motto a nostro avviso è “scegli di scegliere”. Altrimenti potrebbe accadere che una mattina ci sveglieremo e sarà troppo tardi. Possiamo dare per largamente acquisita la ricostruzione privata e secondo un nostro importante concittadino abruzzese, Secondino Tranquilli più noto con il suo pseudonimo che Ignazio Silone, “il terremoto rende tutti uguali ma la ricostruzione no”. E mi fermo qui, senza nascondere la consapevolezza che i miei occhi hanno visto e le mie orecchie hanno ascoltato. E mi fermo qui, qui è meglio per tutti che mi fermo qui, perché è meglio non urlare, perché per chiedere aiuto di notte potresti svegliare i vicini. Questo è il paradigma della verità: tolte le spine resteranno le rose. Il perdono anche per quel signore che non voglio citare è una rosa senza spine. Ma è giusto dire che noi, dopo questa Via Crucis, dopo questo calvario che dura da quasi 4000 giorni, ininterrottamente, perché noi non siamo stati soggetti solo al calo delle classi medie italiane che hanno perso, secondo Il Sole 24 Ore di ieri, oltre il 12% perché noi abbiamo avuto tre shock dopo il 2008. Il primo terremoto, il secondo terremoto e così via. Quindi abbiamo avuto una Via Crucis lunga, è giusto dire che noi non siamo stanchi ma, Caro Sindaco, siamo stanchi di cedere. Siamo stanchi di cedere e se qualcuno ci voleva o ci vorrà schiavi sappia sin d'ora che ci avrà ribelli. E veniamo al tema che poi è quello dell'ordine del giorno: noi abbiamo, come associazione di categoria, (non lo dico per dire che siamo i primi della classe ma comunque rappresentiamo in Europa la più grande organizzazione datoriale con oltre 800.000 addetti e associati imprese e quindi anche a L'Aquila) Caro Sindaco, per quanto riguarda la rappresentanza della nostra categoria, le posso dire che siamo i più largamente rappresentati nel consiglio camerale e nel CNEL, che è la terza Camera del Lavoro d'Italia dopo la Camera dei Deputati, e il Senato della Repubblica, quindi partecipiamo a pieno titolo senza regali da parte di nessuno, perché siamo istituzionalizzati insieme (e saluto tutti i colleghi delle altre



organizzazioni riconosciute nel CNEL), non per caso ma per scelta della Costituzione Italiana. Quindi non dobbiamo chiedere mai di essere accolti quasi per grazia, ma per giustizia e per regole costituzionali, è chiaro? E veniamo al tema che poi è quello dell'ordine del giorno e riguarda la nostra comunità che poi è evidente una comunità di destino, ed è una comunità di orizzonti, passato e futuro. Qualcuno mi rimprovera che parlo troppo del passato ma ho una certa età, io ho compiuto 40 anni più IVA. Quindi è chiaro che conoscere il passato però ci evita di ripetere gli errori già commessi: se non lasci passare il tuo passato ti strangola il futuro. Noi non siamo per la rivoluzione, non siamo per la conservazione. Noi siamo semplicemente per l'evoluzione. E voglio ricordare, lo farà meglio di me l'architetto Patrizio che ringrazio, che è appena venuto da ieri da Milano su invito seduta stante, che il 28 luglio del 2009 presso la sede ANCE abbiamo presentato un piano che è rimasto nel cassetto del comune perché non si è voluta fare la delibera, cari consiglieri, di proroga di tre anni per la delocalizzazione. Abbiamo rimandato a Roma €1000000 che la Confcommercio aveva messo a disposizione per far pagare il canone a voi, di €12,50 a Bazzano, non 35 come pagano spesso anche nei centri commerciali i nostri colleghi. Li abbiamo rimandati a Roma, consiglieri del passato, ricordatevelo. Così come abbiamo posto sul campo l'agibilità parziale che si è inventato il mio amico pazzo architetto Patrizio (dico pazzo perché mi sta simpatico). L'agibilità parziale fece riaprire a dicembre del 2009 insieme a una battaglia che ho fatto nottetempo con Gabrielli, il corso stretto e un'azienda storica, il caffè Nurzia, e il forno di Peppinella. Sono stati riaperti perché ci siamo inventati l'agibilità parziale, mai inventata nella storia dell'urbanistica italiana. E a ottobre del 2010 quando stavamo attenti a quello che accadeva, abbiamo presentato sempre in questa sala con attaccata al muro il plastico che sta buttato agli uffici della Ricostruzione, lo potete visitare, quello bianco e nero, non si leggono neanche più le sigle perché lo facevamo insieme a CNA, Confesercenti e tutte le sigle sindacali. C'è la relazione di circa 1000 pagine fatta con 15 giovani ingegneri e architetti. E voglio ricordare qua il presidente degli architetti, che non c'è più, al quale io farei un grande applauso perché se lo merita, perché se l'è meritato sul campo. E così come nel 2015 i rappresentanti del Comune dell'Aquila presso la sede nazionale alla Confcommercio hanno firmato il protocollo d'intesa sulla rigenerazione urbana. Abbiamo posto le basi per la cedolare secca e L'Aquila fu inserita su proposta della Confcommercio per beneficiare della cedolare secca, ma non per regalare i soldi ai signori che avevano i palazzi ricevuti in eredità senza lacrime e senza sangue nel centro storico, e che hanno visto rimessi a nuovo i loro palazzi. E questo è buono, L'Aquila è bella, vedere questi palazzi restaurati. Ma forse non era il caso di mettere nelle norme cari amici e cari consiglieri qualcosa che dicesse che per 10 anni quel locale si dovevano affittare a prezzo concordato, invece che far pagare adesso ancora prezzi che erano quelli precedenti al terremoto? Vergogna, è una vergogna, è una vergogna. E si beccano pure la cedolare secca questi signori in tasca. Vergognatevi. Nel giugno del 2016 (perché quello del 2010 era quello degli attrattori) bagni pubblici e privati ho dimenticato di dirlo quindi gli attrattori, noi non solo ne abbiamo parlato ma ne abbiamo scritto. Stanno le relazioni dei cassetti vostri dati occhiata. Dategli un'occhiata. Scusate ma siccome sono 10 anni che io mi sono stancato di cedere... Nel giugno del 2016 abbiamo firmato il protocollo dei canoni concordati con il sindaco di allora. Questo è l'accordo con i proprietari depositata agli atti dei comuni. Per parlare, chiudo, del futuro, noi non abbiamo mai amato lucidità solitarie che tante catastrofi hanno prodotto nel passato, non di tipo naturale e con milioni di morti. E allora cosa abbiamo come processo mentale, come metodo, l'approssimazione collettiva? Vogliamo la concertazione. Grazie, assessore Daniele, per aver accolto le nostre proposte di creare il tavolo di concertazione e la Consulta del Commercio, il tavolo permanente. Noi però abbiamo bisogno di individuare i tempi insieme. Scusate la foga ma è sentita, perché sono figlio e nipote di fornai, non di burocrati, e quindi vivo con la stessa ansiosità di quando sentivo mio padre che si alzava alle 2 di notte, l'ho sentito per una vita. Quindi grazie assessore, il metodo di lavoro è importante perché dico, non per indovinare sempre, perché nessuno indovina sempre, ma per cercare di sbagliare di meno insieme. E questo per favorire non la crescita ma il progresso, che è un concetto molto diverso. Me lo spiegò un tale che si chiamava Pier Paolo Pasolini con cui ebbi la fortuna di pranzare a Pescara a 13 anni. E noi che siamo la più importante e rappresentativa associazione di categoria, un mese fa in consiglio nazionale dedicato alla ricostruzione e al decennale dell'Aquila, abbiamo chiesto al ministro Salvini tramite il presidente Sangalli di nominare i commissari nel decreto sblocca cantieri. La nomina dei commissari, perché basta di aspettare corsi ricorsi e controricorsi, ricorsi sui ricorsi dei ricorsi... e che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

facciamo noi, aspettiamo che gli attrattori pubblici arriveranno? Quanti negozi avranno riabbassato le saracinesche, avranno spento le vetrine, sappiate che ogni vetrina che si chiude e ogni vetrina che si spegne, ogni saracinesca che si abbassa è una sconfitta per tutti, non solo per i commercianti. Concludo: noi sollecitiamo le previsioni fiscali e alleggerimenti burocratici ma per tutti, commercianti del Comune dell'Aquila, perché non rappresentiamo solo per quelli del centro storico ai quali però siamo vicini e li ringraziamo, che hanno iniziato questo processo di addizione. Perché a L'Aquila conosciamo molto meglio le divisioni che le addizioni. Noi dobbiamo dire grazie ai Pionieri del centro storico che ringrazio, chi ha scelto autonomamente e consapevolmente di unire le forze con noi per far fronte unico con loro. Abbiamo deciso di cambiare paradigma, cioè di smetterla di anteporre il lamento al fare; quindi progetti, non lamenti, quindi non richiediamo sostegni. Non abbiamo mai chiesto grano, non lo chiederemo mai. Ma rivolgiamo ad alta voce le zappe i segmenti per far rifiorire la nostra città. E dove trovare le risorse? Ci sono già disponibili ne abbiamo parlato con esponenti camerali istituzionali della Regione oggi con l'assessore Febbo che vuole riscrivere la legge sul commercio e la stampa di oggi, l'abbiamo chiamato, ci siamo sentiti con lui. E l'urbanistica, il commercio, non vanno divisi: sarebbe follia, sarebbe cecità. Ci sono i fondi Restart, ci sono i fondi europei, e quindi abbiamo gli occhi e produciamo idee perché come diceva Keynes "sono molto più forti le idee che gli interessi" e il ruolo vostro, quello della politica, è di avere la capacità di inventare il futuro. Questa è la politica, inventare il futuro. E per noi tutto questo ha senso, significato e valore. Vi ringrazio.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Il rappresentante di Confesercenti Mario Antonelli, prego. Una cortesia, se può contenere l'intervento in 5 minuti così poi daremo modo di parlare ai consiglieri, prego.

MARIO ANTONELLI RAPPRESENTANTE DI CONFESERCENTI

Buongiorno a tutti. Io sono Mario Antonelli, il nuovo presidente della Confesercenti L'Aquila. Allora prima di tutto voglio ringraziare tutti voi per avermi permesso di essere presente in questa aula che tra l'altro era la mia palestra durante le scuole medie. Quindi per me è un onore essere qui davanti a voi e ringrazio tutta la Giunta e voi consiglieri. Mi scuso prima di tutto per la mia giovane età: io non ho niente da insegnarvi, ho ancora molto da imparare, però voglio dire alcune parole. Il signor sindaco precedentemente ha detto che giustamente i consumi per quanto riguarda i negozi di vicinato sono calati: è innegabile, c'è il problema di internet che io dico problema perché appunto anche data la mia giovane età io sono figlio di un commerciante dell'Aquila, sono ancora ancorato a quei negozi di vicinato. Dovrei anche adeguarmi a questa nuova spinta che è quella appunto dell'e-commerce però ancorato ancora a questa romanticità della mia natura spingo ancora per i negozi di vicinato. Questo problema di internet può essere anche una nuova scoperta, un'avventura. Però che cosa devono fare i nostri associati, i nostri amici esercenti e commercianti del centro: devono smettere di lavorare non possono più aprire un negozio di abbigliamento perché appunto c'è questa nuova frontiera? C'è Zalando, c'è Amazon, che ti portano tutto a casa? Io vorrei dare una medaglia a questi commercianti che continuano, comunque sia, a lavorare nel centro storico non solo dell'Aquila ma anche tutti i centri storici limitrofi della città dell'Aquila. Io volevo chiedere una cosa: abbiamo qui la possibilità, come ha detto anche il signor sindaco, che nel corso di questi mesi ci saranno molteplici eventi, molteplici iniziative che vedranno protagonista la città dell'Aquila. Prima di tutto lo street food che appunto sarà L'Aquila dal 16 maggio per 3-4 giorni, dal 16 al 20. Io vorrei chiedere una cosa, se fosse possibile in qualche modo rivederci noi, insieme anche alla Confcommercio, insieme anche ai rappresentanti del centro storico, qualche giorno dopo di questo Street Food, insieme all'assessore della viabilità, insieme all'assessore del Commercio, per capire, una volta visto com'è andato lo street food, capire quali sono state le problematiche a seguito di questo evento e invece quali sono stati i punti di forza. Però prima di questo cerchiamo anche un'altra cosa, di pubblicizzare al meglio non tanto lo street food che è già molto pubblicizzato, di pubblicizzare invece al meglio, per esempio, il servizio navetta. Cerchiamo di far vivere al meglio ai turisti che verranno anche da fuori L'Aquila, ma anche agli Aquilani stessi, la possibilità di camminare in centro senza la possibilità di parcheggiare per forza in centro. Queste navette che stanno girando, è vero, spesso ne ho preso anche una



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

io, sono vuote, sono veramente desolanti. Molti cittadini però neanche sono a conoscenza di questa possibilità, di viaggiare serenamente in centro. Quindi prima di questo street food chiedo se fosse possibile in qualche modo aumentarne la pubblicità e quindi come ho detto prima, richiedere un incontro successivo a questo evento per poter vedere quali sono state le criticità, per poi affrontare queste criticità negli eventi successivi, come potrà essere appunto la Perdonanza. Oltre a questo una cosa che è stata anche affrontata dai rappresentanti del centro storico, per quanto riguarda anche il decoro: cerchiamo di farci trovare farci trovare pronti. Io parlo sempre questo perché sarà quello più imminente, per esempio, a mettere più secchioni. Mi ricordo al Jazz Aquilano di due anni fa che ci fu il delirio il giorno dopo: il centro dell'Aquila era veramente molto sporco perché appunto non c'era stato quel servizio per quanto riguarda la pulizia, non c'era stato anche il servizio di sostegno, quindi partiamo dalle criticità che abbiamo e cerchiamo appunto di lavorare al meglio. È vero anche quello che ha detto il signor sindaco che in questi ultimi anni per quanto riguarda noi (non parlo della Confcommercio che sono più presenti sul territorio ma anche della Confesercenti) che abbiamo perso un po' i rapporti con i vari commercianti, i vari professionisti della nostra città. È vero facciamo un... Ma posso dire insomma che questi rapporti si stanno riducendo, stanno nascendo un nuovo senso civico, un nuovo senso cittadino, perché vediamo la nostra città che sta rinascendo, vediamo questi palazzi, case che stanno riaprendo, certe volte anche più belli di prima, e quindi stiamo cercando di fare il possibile per rendere vivibile come prima anche meglio di prima questa città. Ringrazio voi tutti e spero di avere un riscontro per avere un incontro successivamente allo street food insieme alle alla Confesercenti, Confcommercio e anche gli altri amici del centro storico. Vi ringrazio.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Confindustria dott. Angiolini, non so se è ancora presente perché doveva andare via... quindi è andato via. Va bene, allora passiamo all'Ordine degli Ingegneri, ingegnere Pierluigi De Amicis, prego.

PIERLUIGI DE AMICIS RAPPRESENTANTE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

Buongiorno. Grazie presidente e grazie anche al vice sindaco, consiglieri, giunta e grazie a tutti quanti. Oggi un piccolo intervento perché ci siamo sentiti chiamati in causa anche dalle parole di Celso Cioni, che ricordava come subito dopo l'evento sismico ci si è messo in moto, grazie anche l'architetto Patrizio che si è messo in moto per cercare di rivitalizzare e dare una collocazione per far riaprire centri storici, negozi, le piccole attività. Su questo come diceva anche Celso, 15 giovani ingegneri e 15 giovani architetti furono chiamati dall'allora presidente De Santis e dallo scomparso Conti furono chiamati hanno risposto e si sono messi a disposizione. Stamattina ho avuto il piacere di vedere l'incontro tra un ex giovane collega e un più maturo esercenti del centro storico, si sono salutati con un calore particolare. Questo è un segnale chiaro che qualcosa ha funzionato, è andata anche ben oltre quello che era la ripresa e la ricollocazione delle attività commerciali. Attività commerciali, che sono fondamentali per lo sviluppo del nostro centro storico. Dobbiamo dargli una mentalità diversa, dobbiamo renderlo un'attrattiva, essere un polo di sviluppo. Polo che possa e debba rivitalizzare anche la periferia e le frazioni, che non dimentichiamo che abbiamo forti componenti anche fuori al centro storico, che devono subire gli effetti benefici di un centro storico vitale, che vogliamo che sia sempre più portato in palmo di mano al fuori dall'Aquila, farlo vedere, far vedere che cosa è stato realizzato e che cosa si sta realizzando qui, in città, farlo vedere per essere un'attrattiva anche e soprattutto turistica, di portare gente all'interno del centro storico. Il vero sforzo, credo, che dobbiamo fare, è di impegnarci e trovare qualcosa che dia un impulso in qualcosa che ridia una vitalità al centro storico, invogli dal di fuori della Aquila a voler venire a presentare il nostro centro storico, e non solo il centro storico. Ripeto dobbiamo essere un polo attrattore, dobbiamo non solo convincere noi cittadini Aquilani a venire nel centro storico a frequentare il centro storico ma soprattutto dobbiamo essere attrattori per persone che sono vengono dal di fuori aumentando quel numero di presenze di soggiorni che diceva prima il sindaco, cercando di rendere sempre più vive le nostre città. Tenete presente che questi sforzi sono ancora più importanti, perché stiamo cercando a livello nazionale di creare un testo unico sulla ricostruzione. Questo che stiamo discutendo noi oggi probabilmente siamo un po' in ritardo, perdonatemi,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

perché dovrei essere qualcosa pensato all'epoca, subito dopo l'evento sismico già ci doveva essere una programmazione o almeno una meta-programmazione per capire come doveva essere e che cosa doveva essere la nostra città dopo un intervento di ricostruzione. Doveva essere iniziato a pensare. Probabilmente quello che stiamo facendo oggi noi può essere da esempio come lo sono state tante altre cose, perché ci sono state cose positive, cose meno positive, di quello che si è fatto. Evidente che quelle negative anche devono essere rappresentate verso l'esterno, e poteva essere esclusi da percorsi futuri, ma quello che è stato fatto di buono dobbiamo portarlo fuori e farlo conoscere, così come il nostro sforzo di oggi è anche sulla pianificazione urbanistica. Sono d'accordo che non può essere scissa dal commercio: urbanistica e commercio sono due cose che devono andare a braccetto anche sulla pianificazione. Sì, ci vorranno due anni per poter arrivare a portare un nuovo piano regolatore almeno all'adozione, ma sono 40 anni che siamo in attesa. Ogni tanto sento dire che ci proviamo. Cerchiamo di essere concreti. Questo piano regolatore dovrà temperare anche il commercio, anche il centro storico, e non solo questo. Dovremo tener conto anche di tutto quello che è successo post sisma nello sviluppo che si è avuto su tutto il territorio. Parlo sia di insediamenti provvisori ma anche e soprattutto di tutte le infrastrutture a servizio degli stessi e non solo, anche delle varie delocalizzazioni che si sono avute, alcune più o meno legittime. Quindi quello che dobbiamo fare è cercare di dare un esempio, cercare di tirare le fila per far capire che quello che stiamo cercando di analizzare oggi deve essere alla base ai ragionamenti subito dopo un'emergenza post sisma... Perché purtroppo le emergenze in Italia, lo sappiamo benissimo, tendiamo ad averle. E dobbiamo quindi cercare di riportare i ragionamenti che facciamo oggi, le soluzioni e cerchiamo di individuare, tutti i percorsi utili a una rivitalizzazione della nostra società, poterli portare in fase iniziale iniziare a capire (SENZA AUDIO)... Grazie, buon proseguimento.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro, Dott. Marcello de Carolis prego

DOTT. MARCELLO DE CAROLIS RAPPRESENTATE DEL CONSIGLIO NATIONALE
CONSULENTI DEL LAVORO

Buongiorno a tutti. Devo dire grazie al presidente del consiglio, Grazie alla giunta e ai consiglieri. Nelle fila dei consiglieri vedo tantissime persone che conosco che conosco da tanti anni, amici e persone con le quali ho condiviso anche delle esperienze lavorative. Però sono un po' smarrito devo essere sincero...

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mi scusi, per cortesia ai vigili, potete chiudere la porta per cortesia? Che c'è chiasso...

DOTT. MARCELO DE CARLIS RAPPRESENTATE DEL CONSIGLIO NATIONALE CONSULENTI
DEL LAVORO

Sono un po' smarrito perché intervengo con la consapevolezza che quello che stiamo dicendo sicuramente non sarà incidente, perché le politiche di questa città credo che siano scerve da quella che sia l'indicazione della cittadinanza più o meno attiva che sia, commercianti professionisti. E ci voglio mettere tutti dentro, per l'esperienza che abbiamo avuto in questi ultimi anni. E devo dire che anche quest'ultima esperienza, questi ultimi due anni, non mi danno molta speranza. Mi aspettavo qualcosa di più dall'intervento del sindaco. Invece sento parlare di esperimenti. Io non ho bisogno di esperimenti che inizino oggi e finiscano fra 15 anni: ho bisogno di cose concrete oggi. Se io oggi penso di avere uno studio in via San Marciano, bellissimo, Palazzo de Nardis. Ora sto in uno studio funzionalissimo all'interno delle Mura cittadine, quartiere Banca d'Italia, dove il cliente arriva, parcheggia sotto il mio studio, è felicissimo e contento. La nostra qualità di vita che comprende anche la qualità di lavoro qual è? Finché siamo chiusi dentro le case e siamo nei nostri studi tutto sommato siamo fortunati. Ovviamente per chi ha le case sue, perché ancora c'è gente che non rientra in casa, specialmente nel centro storico. Ma cosa facciamo quando quelle case e quegli studi ci diventano stretti? Se avremo voglia di fare qualcosa di diverso, questa città non ci offre granché, devo essere sincero. E allora ci vogliono progetti ma sinceramente non mi piacciono i progetti,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

non è mio compito suggerire progetti a lungo termine, non mi interessa. Quindi parlate dei mega parcheggi sotterranei multipiano, parlate di tutto quello che volete. Non c'è problema. A me interessa che funzioni il parcheggio di Collemaggio, che funzioni il parcheggio sotto la Regione che mi dà la possibilità di arrivare a Viale Rendina tramite quel passaggio che c'era una volta, che adesso non ho mai capito perché sia scomparso quel parcheggio. Siamo professionisti, noi lavoriamo negli studi, il mio è un ramo economico-giuridica. Quindi è una professione che accetta i clienti e gli studi. Ma gli si deve permettere la possibilità di arrivare. Ho sentito parlare anche delle poste in centro. Va benissimo ma se voi andate a vedere via della Crocetta normalmente ci sono 150 utenti all'interno di quel ufficio. Ma come arrivano 150 utenti all'ex UniCredit? Non voglio dire nient'altro, però mi piacerebbe che questo che questa amministrazione si occupasse di problemi urgenti di questa città: parcheggio di Collemaggio, videosorveglianza notturna perché ce n'è bisogno, l'illuminazione la notte. Ho sentito che ci sono ancora i problemi dei locali notturni che danno fastidio di notte, problema del 2005, 2006, 2007. Non è cambiato nulla. Io speravo che cambiasse qualche cosa sinceramente. Grazie buon lavoro a tutti.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Università dell'Aquila, il dottor Piero Di Benedetto, direttore generale.

DOTT. PIERO DI BENEDETTO DIRETTORE GENERALE DELL'UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

Come Università dell'Aquila siamo in una duplice veste: da un lato siamo attori di questo processo di rivitalizzazione del centro, il sindaco l'ha ricordato, una serie di attività che noi svolgiamo. Del resto siamo la prima amministrazione che è rientrata integralmente in un suo palazzo di proprietà in centro storico, anche facendo un po' un atto di coraggio. Perché mi rendo conto della difficoltà di commercianti e professionisti che vivono in centro, non è semplicissimo gestire la quotidianità ma comunque per noi era un dovere morale farlo non appena è stato restaurato il nostro palazzo. Lo faremo ancora a breve con altri con altre strutture che sono ormai prossime alla riapertura in centro storico. Siamo anche operatori nel senso di una serie di iniziative che sono state ricordate sulla ricerca, che portano comunque una rivitalizzazione del centro. Lo facciamo anche (e in questo abbiamo più volte cercato anche una corrispondenza con i commercianti soprattutto del settore del turismo, che devo dire la verità non è stata sempre così il compatta nella risposta) per fare iniziative. Ad esempio con un certo sforzo abbiamo cominciato a fare le lauree e degli studenti sempre al sabato, cercando di concentrare questi questi eventi che portano persone a L'Aquila che probabilmente poi trovate nei conti che ha esposto il sindaco dell'aumento delle presenze, c'erano anche le persone che vengono ad assistere alle lauree. Ma per potergli ad esempio presentare dei pacchetti turistici programmati con delle offerte particolari che tengono dentro il pranzo, la cena, l'aperitivo insieme al pernottamento, potrebbe essere una cosa che ulteriormente invoglia e fa vivere sempre di più anche qui il centro storico. E quindi innesca quel processo di cui poi si fa parte attiva il comune, tutte le amministrazioni competenti, per rendere questo centro sempre più vivibile. Faremo oltre alle varie iniziative (non è stata ricordata perché in via di elaborazione anche il primo grado Graduation Day cioè un giorno in cui inviteremo tutti laureati di un certo periodo, adesso vedremo, per la prima volta probabilmente faremo un riferimento un anno, ma probabilmente poi questo appuntamento potrebbe prendere una cadenza più rapida) perché vengano con le loro famiglie a festeggiare in un giorno ulteriore rispetto alla laurea nella quale consegneremo degli attestati, dei gadget, un modo per far vivere e far rivivere i luoghi dove loro hanno studiato insieme alle famiglie. Anche questo è una iniziativa che speriamo possa portare insieme delle altre iniziative rispetto a questo l'università è aperta a qualsiasi suggerimento, qualsiasi idea, qualsiasi proposta che possa venire dalle associazioni di categoria da singoli operatori economici. Ovviamente poi noi siamo anche noi utenti, quindi siamo anche quelli che vivono il centro, che vivono le difficoltà, e che chiedono quindi all'amministrazione con la quale abbiamo interlocuzione continua proficua sotto tutti i profili, però chiedono comunque nei limiti del possibile programmazione. Perché la nostra programmazione poi diventa di secondo livello, o altrimenti si infrange contro i ritardi che sono a monte e con ciò non mi prendo nemmeno tutti minuti. Grazie.



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie veramente, grazie. Ordine degli Architetti, architetto Edoardo Compagnone. Non lo vedo quindi andiamo avanti. Per la CISL Giampaolo Biondi, prego.

GIAMPAOLO BIONDI RAPPRESENTANTE CISL

Buongiorno a tutti, saluto tutta l'aula. Porto i saluti da parte di tutta la CISL, di tutte le Federazioni della CISL, a partire al pubblico impiego, alla scuola, metalmeccanici e chimici, a tutti, perché fanno parte di questa comunità. E ho accolto con estrema meraviglia le parole di molti di voi consiglieri nel trovare quest'aula piena di gente. Di cose ne sono state dette e che sia banale ripetersi su quelle iniziative e le proposte che sono state portate qui. C'è una parola che però credo che raggruppi tutti quanti gli interventi: è che c'è una popolazione fatta di abitanti, lavoratori, commercianti, che sta chiedendo alle forze politiche della città una forte sinergia. Di smetterla con i campanilismi della politica, i soliti a cui siamo purtroppo abituati e di mettersi in campo insieme. Stanno chiedendo sinergia a voi e partecipazione alla popolazione. Io credo che questo sia un segnale che questa amministrazione comunale e tutte le parti politiche in campo non possono non cogliere perché è veramente l'occasione affinché la nostra città torni ad essere la città brillante, la città viva, la città che merita il posto che per anni ha avuto. E chiaramente va fatto in un contesto unitario, non ci possono essere separazioni. Qua si parla del futuro dei nostri figli, si parla del futuro delle nostre famiglie; altrimenti qua continueremo a perdere posti di lavoro, continuiamo a perdere abitanti, e diventerà una città per anziani, per pensionati. No, io questo non me l'aspetto, perché c'è finalmente una popolazione che ha detto basta. Chiediamo a tutti sinergia e partecipazione. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Per il CNA, Agostino del Re. Prego.

AGOSTINO DEL RE DIRETTORE CNA

Grazie, buongiorno. Ovviamente abbiamo visto che la riunione è abbastanza lunga, pensavamo veramente di essere un po' più presenti ma a parte questo l'importanza della riunione non si sminuisce. Noi chiaramente non dobbiamo venire qua ad esaltare quello che la CNA ha fatto, quello che potrebbe, dovrebbe diciamo contrapporsi. Ma penso che sia un discorso in cui ovviamente tutti noi siamo qui oggi e ringraziamo chi ha promosso ma anche chi ha sviluppato poi l'idea di nuovo di questa iniziativa, chiaramente di dare un utile contributo, che ci vede chiaramente ormai da 10 anni, da quando ripetutamente affrontiamo le varie problematiche. Ho cercato di sintetizzarli in una breve lettura ma chiaramente non vorrei a ripetere tutti questi interventi perché non è il mio ruolo. Il ruolo nostro è quello di dare un segnale, un segnale importante del resto della città, un segnale in cui chiaramente, nel susseguirsi degli anni, oggi 10, la città sta riprendendo vita. Ma bisogna attuare un programma di recupero straordinario, questo è l'importante, in cui è determinante uno sforzo di cittadini ed istituzioni senza precedenti. Ovviamente quando parlo di coinvolgimento parlo di convergenza alle attività economiche del centro storico perché voi sapete che si sono commercianti, ci sono gli artigiani, i professionisti, ci sono le agenzie, ci sono una serie di attività, e chiaramente vanno tutte quante prese in considerazione. Su questo aspetto chiaramente c'è un discorso di poter rendere un comune contributo, un piano di investimenti mirati a un restyling architettonico senza precedenti; ammodernamento delle aree, la partecipazione degli abitanti, un rinnovato clima di fiducia nella città tutta una programmazione di eventi e iniziative culturali artistiche e di spettacolo, renderanno il centro storico un luogo culturalmente frizzante turisticamente attraente ed economicamente vantaggioso. Dobbiamo far sì che negli anni 2019/2020 si assista ad un vero e proprio Big Bang: la città ferita all'improvviso ritorna a diventare un punto di riferimento per tutti gli Aquilani e per le miniere di visitatori che ne hanno apprezzato e apprezzano e apprezzeranno le bellezze, e godere di servizi del centro storico. Una carica di energia sprigionata talmente potente da ripercuotersi per almeno un decennio: il nostro centro storico di brand creati attorno ad esso, catalizzatori per anni di sviluppo economico e turistico del territorio. Per noi centro storico vuol dire scelta strategica per il futuro in un mondo globalizzato. Il sindaco prima ha detto che chiaramente la differenza la fanno la storia la cultura e la tradizione di un popolo. Siamo convinti che possa funzionare anche come punta di diamante



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

e rilanciare un'immagine di L'Aquila e il nostro asso nella manica. Scusate il nostro pezzo forte il nostro grande tesoro che non possiamo permetterci di disperdere ancora una volta. Le strategie da mettere in atto devono essere nuove, serve una visione integrata di città. Il centro storico riparte se alla base c'è il coinvolgimento e la partecipazione. Questo è molto importante per gli Aquilani, confronto coworking, ascolto, dialogo e scontro quando è necessario. La cosiddetta democrazia partecipata è fondamentale per condividere la responsabilità delle scelte anche nelle fasi più difficili. Oggi il centro storico ha bisogno di un programma integrato di rilancio che vede al primo posto la riqualificazione urbana partendo dal cuore del centro storico, la grande priorità, la piazza degli Aquilani, con un recupero significativo settoriale per tipologia di prodotti, di tradizioni e dei mestieri. Ad esempio seguendo l'evoluzione naturale che nell'agroalimentare in chiave moderna: immaginiamo un centro di saperi e di sapori. Questa è la logica da portare avanti: noi dobbiamo rivalorizzare tutte queste che sono le nostre potenzialità, puntare sulle identità è oggi una scelta strategica essenziale. Un piano straordinario di lancio che abbia le idee di fondo chiare e che si possa basare su delle linee guida precise: 1) la riqualificazione delle professionalità: innanzitutto una città è fatta di persone diverse e varie professionalità, specie quelle che operano nel settore artigianato e commercio e servizi, devono avere un aggiornamento continuo e costante, la conoscenza della città. Questo è importante perché spesso noi che rappresentiamo la realtà economica ma anche di vita della città, spesso non siamo in grado di dare anche un valore alla nostra città anche a chi ci chiede magari di avere notizie su quello che può essere sviluppo che rappresentiamo. Questi processi non essere continuamente stimolati e incentivati; 2) di innovazione tecnologica vuol dire aggiornare sistemi informatici dotarsi servizi traduzione multimediale, realizzare impianti illuminazione artistica, rete internet WiFi libera in tutta l'area; 3) innovazioni culturali. Aprirsi alle proposte cittadine di coloro che vogliono fare qualcosa per il proprio territorio, di innovazione culturale. È un fatto spontaneo che deve essere assecondato e sostenuto per esempio attraverso la concessione di spazi gratuiti per associazioni, aziende, dando fiducia e supporto ai giovani che hanno idee lavorative originali, incentivando la creatività delle persone; 4) partecipazione degli abitanti in primis ma aperta a tutti i cittadini. Nessuno deve sentirsi dispensato dal dovere di rilanciare la propria città; 5) riqualificazione urbana, ed ecco qui il discorso dell'uso improprio del territorio. Noi dobbiamo fare l'uso del territorio, non l'abuso del territorio, dove noi dobbiamo ridare un volto a questa città, che se è città che fa parte è sesta il centro storico più importante, deve essere utilizzata anche in questi periodi nella rigenerazione. Cioè orari per carico e scarico occupazione di mezzi che non sono diciamo attinenti a quelle realtà di ricostruzione è anche un discorso chiaramente di recupero degli immobili, sia pubblici che privati, con relativa destinazione degli spazi e le minazioni anche delle barriere architettoniche, che oggi ci vede partecipe... quindi uso il territorio. Poi passiamo al discorso che porti il piano dei parcheggi: deve cambiare, non si può pensare di chiudere il centro storico se non si pensa agli altri. Un piano della viabilità di nuova concezione che guardi alla sostenibilità e alla riduzione del traffico. Pensiamo che si debba rilanciare il centro storico e per rilanciare la città dell'Aquila io prendo un impegno come CNA: noi continuiamo nella nostra disponibilità di poter essere punto di riferimento delle attività che si svolgono non solo nel centro storico, io direi quasi la città nella città, il centro storico della città nella città, dove la città viene coinvolta per l'intera superficie, sia con le frazioni sia con i quartieri e quant'altro. Perché se non c'è un giusto collegamento fra il contesto il centro storico rimane isolato. Faremo un discorso di proposta al comune e anche il discorso delle infrastrutture sia viarie e ferroviarie. In ultimo si parla del discorso del porto di Civitavecchia che può essere per noi un discorso di rilancio di un tronco ferroviario che va da Pescara a Chieti, Sulmona, L'Aquila, Rieti e poi va chiaramente a Roma. E questa è un'importante realtà in cui si vede aperti ad un corridoio che ci creda anche attrattive turistiche. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Allora ho chiamato l'architetto Angelo Patrizio, prego.



ARCHITETTO ANGELO PATRIZIO

Grazie Presidente. Rinuncio all'intervento nel senso che le slide che avevo presentato le lascio a disposizione dei consiglieri della giunta, della gente. Io per questo uso solo tre slide, perché trovo più utile parlarvi del mio metodo, del metodo che ho usato, non di quello che voi dovete usare adesso. Il metodo fu usato 10 anni fa con questa gente folle (cittadini, commercianti, ambulanti aquilani, i professionisti in ordine degli ingegneri e degli architetti che mi stette corposamente a fianco) facevamo insieme le cose. C'è il mio piccolo ingegnere aquilano che adesso non è tanto piccolo al tempio era ingegnere junior l'ingegnere Mario Di Giorgio che condivise con me un percorso importante di partecipazione, di progettazione partecipata. Ora di tutte le cose fatte non vi racconto nulla, non mi interessa: tenete conto che noi ci muovemmo con la consapevolezza che sapevamo bene che, come dice Pennac, "all'interno di una società dove non c'è spazio per il piccolo commercio si spegne la comunicazione c'è la desertificazione dell'umanità". Questa è la relazione che è andata perduta a L'Aquila. Guardatela, l'ho presentata mille volte in Italia, in alcune università italiane in alcune facoltà di architettura: è la relazione tra città e commercio. Chiudete gli occhi e riapriteli e indicatemi con nettezza dove finisce la bottega e dove è iniziata la città. E per fare questa cosa, per porre rimedio a questa cosa in questa città martoriata, evidentemente bisogna andare oltre alcuni elementi che pure sono importanti, come i cestini o altre questioni. Lascerei perdere tutto. Non vi parlo di nulla se non di questa cosa qua: è una slide che chiude il mio intervento. Ecco allora a luci spente, 23 anni fa scriveva Furio Colombo, le città muoiono. Philadelphia, Baltimora, ci faceva assistere 23 anni fa alla scomparsa del commercio di vicinato, del commercio di prossimità, perché l'avanzata dei grandi centri commerciali aveva spazzato via tutto. Le Amministrazioni comunali, presidente, furono costrette a riaprire finti negozi che vendevano penosi oggettini ricordi gestiti da impiegati comunali che tenevano aperti così... ma l'obiettivo era quello di tenere accese le luci della città, non era quello di attivare un processo di scambio economico. È la penultima slide. Guardate signori, lo dico con fierezza, lo dico con la fierezza di chi in questo momento ha l'onore di essere qui con voi in questo luogo, ma di chi in quegli anni, quando di notte mandavo i rapporti in giro per l'Italia, si firmava "Angelo Patrizio architetto Aquilano". Ancora a Milano, ancora a Roma per tanta gente sono questa cosa qua. E pensi presidente, la bellezza: io non c'entro niente perché io fui solo operaio di questa cosa. È interessante che io vi faccia osservare come nel ragionare nelle varie iniziative che tentano di mettere in cantiere ci dovevamo questo schema di ragionamento occorre valorizzare e potenziare l'assetto commerciale esistente. In quel caso c'era poco di esistente: gli elementi fisici che caratterizzano lo spazio urbano in una logica di dialogo costante tra cittadini e amministrazione associazioni e singoli operatori, per agire su (questi erano ragionamenti che facevamo 10 anni fa, nel 2009) per agire sua attrattività e mix merceologico dei sistemi commerciali naturali. Tenete conto signori: se noi pensassimo che la logica immobiliare "il mio portafoglio che mi permette di affittarmi un locale lì per fare il venditore di cravatte o di mozzarelle" possa essere sufficiente per far funzionare economicamente un sistema economico sarei un pazzo sareste dei pazzi lo dico all'assessore al commercio, che dovrà guidare gestire e governare quella che ho sentito denominare consulta. Quindi attrattività e mix merceologico accessibilità e sosta: badate, l'accessibilità e la sosta sono una condizione affinché i progettisti di centri commerciali pianificati si vedono dare il via per la progettazione. Presidente se non c'è garantita preliminarmente condizione di accessibilità o sosta, non si progetta nulla, dico questa cosa perché anche nei contesti urbani è un tema di ragionamento progettuale per il tecnico, per l'operaio come me. Per lei è un tema di politiche di intervento urbano: qualità architettonica e ambientale non solo del contesto urbano ma anche del sistema dei negozi. Non vedo commercianti però vedo il mio amico Mario Maccarone. Mario saresti un pazzo se pensi che l'attività di animazione di promozione la può fare il presidente e l'assessore. La devi fare tu, te ne devi occupare Tu. Ecco questo lo spirito presidente di 10 anni fa ha la mia parola d'onore, glielo dico qui pubblicamente, ed è uno spirito se vuole un metodo di approcciare i problemi che valido ancora ancora oggi. Metropolis di Fritz Lang è un fantastico film che varrebbe la pena di vedere nell'edizione ricolorate eri musicata del degli anni 80, non quella del '26. È un processo questo che non può essere fatto nella stanza di progettazione di nessun tecnico, quand'anche quel tecnico avesse il mio nome. È un processo che va fatto stando insieme, attivando tecniche di progettazione partecipata. Mi scuso, le slide poi sono qui, ci sono anche le mie coordinate.

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Grazie architetto. Allora non ho altri interventi. Per quanto riguarda gli ospiti, se magari qualcuno vuole intervenire degli ospiti... non ci sono altre prenotazioni, quindi possiamo passare ai consiglieri. Mi aveva chiesto in primis la parola De Santis.

FRANCESCO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

Abbiamo siamo andati lunghi, questa mattinata e la discussione c'è stata anche con la presentazione degli ordini del giorno. Come maggioranza abbiamo avuto modo di relazionarci con tutti i consiglieri che hanno presentato delle proposte. Credo sia il caso, se per voi va bene, di sospendere 10 minuti, ci riuniamo tutti quanti i capigruppo, ma sarebbe meglio anche tutto quanto il consiglio. Proviamo a buttare giù un ordine del giorno condiviso con delle proposte che leggendo i vari i vari ordini comunque combaciano, e poi lo li presentiamo qui in consiglio tra un quarto d'ora, 20 minuti. Va bene?

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora il consigliere Cimoroni si era prenotato dall'inizio. Allora facciamo così: interviene il consigliere Cimoroni, e i due che si sono prenotati, Cimoroni e Colantoni, pregandoli di rimanere nei termini dei 3 minuti, dopodiché provvederemo sulla richiesta di rinvio. Prego consigliere Cimoroni.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente provo a contenere i tempi. Ovviamente i temi sono tantissimi però alcune riflessioni che avevo dall'inizio si sono anche chiarite. Nel frattempo provo a declinare alcune parole su temi che non sono stati minimamente affrontati e che invece mi sono molto cari. La sicurezza: parte del centro storico è ancora in zona rossa e non parlo del centro storico quello in cui insistono solo i cantieri, ma è parte del centro storico in cui le persone vivono, lavorano, li attraversano e questo in funzione di una ricostruzione assolutamente a macchia di leopardo e di una situazione ingovernata. Ma c'è ancora una situazione in cui molti, parlo di residenti, clienti, utenti, che vanno, che si servono degli studi dei professionisti, devono essere autorizzati ad entrare in zona rossa, definita tale perché non esistono tutte le condizioni di sicurezza sismica. Allora io vorrei che il primo punto da affrontare da parte dell'amministrazione fosse quello di – tra l'altro con una autorizzazione che sfiora veramente la clausola vessatoria quando si solleva l'amministrazione da ogni incidente che possa avvenire in zona rossa, cosa francamente inammissibile. Ecco, allora penso che il primo compito di un'amministrazione soprattutto in quest'anno, a 10 anni dal terremoto, sia quello di evitare, fare il possibile. Quindi mettere in sicurezza tutte le zone in cui le persone sono tornate ad abitare e a operare con i propri esercizi, i propri studi, e fare in modo che la sicurezza non sia soltanto una parola vana. Questo vuol dire in sicurezza delle opere provvisorie su cui non si interviene di fatto da 10 anni, tanto per dirla chiara. La certezza dei tempi: si è parlato molto dei tempi di rientro e dei tempi di riapertura per gli esercizi commerciali, è stata una battaglia che abbiamo portato avanti anche in quinta commissione con la consigliera Vicini. Il cronoprogramma dei sottoservizi è fondamentale per consentire la programmazione della vita, cioè sapere dove e come insisteranno i sottoservizi, e come influiranno sull'attraversamento di alcune strade, sulla fruibilità delle alcune strade. È fondamentale sia per i residenti che per, ancora di più forse, per gli esercizi commerciali che programmano di rientrare e investono anche cospicue somme per rientrare, o una istanza che è stata totalmente inattuale su cui pure il presidente dei sottoservizi si era impegnato anche di recente. L'utilizzo di ciò che abbiamo e finisco su questi temi con un tema che... Grazie. All'utilizzo del parcheggio del San Salvatore, è un'area di parcheggio, non bisogna inventarsi niente. Parlo del San Salvatore, del vecchio parcheggio dell'ospedale, tanto per intendersi: è semplicemente invaso da erbacce e materiale di risulta e si chiede all'Università dell'Aquila di ripristinarlo. Non risolve tutti i problemi del parcheggio del centro storico, intendiamoci, ma una è cosa che si può fare in pochi mesi, non bisogna programmare, non bisogna fare esperimenti; è un'area di parcheggio già esistente, bisogna soltanto ripulirla e fare in modo che quei 100-150 posti che ci sono, sgonfino un po' la pressione che c'è sul viale, sulla Fontana Luminosa in ragione della Soprintendenza, dell'università stessa, dei residenti e degli esercizi che sono rientrati. Poi ci sono dei nodi



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

da sciogliere più a lunga scadenza chiaramente, e mi fa specie sentir parlare il sindaco di esperimenti. Non si tratta di esperimenti, si tratta di scelte strategiche: dove si pensano gli uffici comunali e non solo, è un segnale che bisogna dare alla città da qui e per i prossimi decenni. Non è che si può procedere in questo momento per esperimenti: o non si vuole rientrare con gli uffici comunali ma con tutti gli uffici pubblici e quindi avere un confronto con tutte le amministrazioni che hanno proprietà in centro storico. Una discussione del Ponte del Belvedere, ogni tanto si fanno annunci: uno snodo fondamentale per la mobilità del centro storico, questo mi viene da dire. E dopo aver ascoltato il sindaco, e questa è la riflessione ulteriore che faccio, se si vuole riportare la vita in centro storico. E quando parlo di vita non parlo di eventificio: riportare la vita in centro storico vuol dire riportare i residenti, vuol dire riportare i commercianti, vuol dire riportare tutta la città dell'Aquila e del circondario della città dell'Aquila, che nel centro storico dell'Aquila hanno sempre trovato un luogo di aggregazione naturale, in virtù dell'esistenza di molti esercizi commerciali, anche di molti luoghi di produzione culturale (sorvoliamo sul teatro). Ora mi viene da dire viva il romanticismo sinceramente...

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La invito a concludere

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Due minuti, so che quando diventa spinosa mi toglie la parola. Il romanticismo: mi viene da dire, gli esercizi commerciali. Ora, non è un destino ineluttabile quello dei centri commerciali nelle periferie, sono scelte politiche. Se in questa città si sta scegliendo di realizzare 3 nuovi centri commerciali è evidente – per carità, ci mancherebbe altro che i negozianti che scelgono i centri commerciali non hanno pari dignità di quelli che aprono nel centro storico -, si tratta di incentivare o meno le aperture nel centro storico, di incentivare visto che evidentemente va fatto una valutazione su che cosa ha senso ripristinare. E forse non è non è nemmeno questa la sede per ricordare che la grande distribuzione è sede di tutta quella precarizzazione del lavoro e dell'annientamento dei diritti che forse meriterebbe un discorso a parte. La visione che ha delineato il sindaco a me preoccupa, devo dire. È una visione di una città in cui io già vedo da residente storica (sono rientrata ad un centro storico nella nel 2010 quindi le ho viste tutte in questi anni) vedo una città in vendita: è una cosa che mi preoccupa enormemente. Vedo una città in cui gran parte, tanti, non ho i numeri, ma sto per svolgere una valutazione su questo tema. Ma basta girarci intorno per vedere che gran parte dei palazzi del centro storico hanno delle sono beni in vendita dovunque. Allora questo parlare insistentemente di turismo, questo parlare insistentemente di eventi a favore della promozione turistica. Per carità non voglio dire del turismo non vada incrementato, il turismo in questa città non esiste, ci mancherebbe altro. Parlare di una città che può vivere di turismo è una favola, è stato già dimostrato da moltissimi studi. Può essere sicuramente aumentato ma pensare che il centro storico possa vivere grazie al solo turismo è una favola che va che va sfatata. Questa città vive in gran parte, e lo sappiamo, di lavoro pubblico. Ha vissuto sempre troppo di rendita e troppo poco di piccola imprenditoria che forse è stata anche poco incentivata e continua a essere tra poco incentivata. Quindi la scelta di incentivare il ritorno dei negozi di vicinato in centro storico piuttosto che di Airbnb tanto per farla chiara, è una scelta politica non è una decisione ineluttabile. Ed è su questo che è chiamata a confrontarsi l'amministrazione. Grazie.

ERSILIA LANCIA VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Cimoroni. Si è iscritto a parlare adesso il consigliere Colantoni, prego.

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

Vicesindaco, assessori, colleghi e cittadini rimasti fino a quest'ora, ovviamente interessati a questi argomenti importanti che si stanno dibattendo. Io voglio stare nei tempi che sono quelli prescritti dal regolamento ovvero nei 5 minuti. Ma in questi cinque minuti vorrei concentrare su alcuni aspetti che sono pratici e concreti, avvertiti io penso da dalla popolazione tutta. Sono passati 10 anni. 10 anni sono un periodo lungo: Cioni li ha portati in giorni per dare il senso della lungaggine ulteriore. Sono veramente



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

tanti. Certo pensare che il salotto dell'Aquila con riferimento ad una piazza Duomo, la dobbiamo ancora vedere così costellata a macchia di leopardo tra il porfido rotto e praticamente quell'asfalto rimesso a toppe non ci fa onore, perché è un biglietto da visita importante per una città storica qual è L'Aquila. E quindi, io l'ho già detto in altra occasione lo ribadisco oggi nell'interesse proprio di quello che è un centro storico da rivitalizzare: quel biglietto da visita non dobbiamo rimandarlo alle calende greche, lo dobbiamo realizzare da subito. A questo aggiungo, non so se c'è ancora il presidente della provincia, ma abbiamo notato tutti quelli che conoscono L'Aquila che è stata ristrutturata la Cassa di Risparmio oggi Bper, il bel palazzo di Corso Vittorio Emanuele, ed è stato ristrutturato il Palazzo Federici, quello dove stava il cinema Imperiale e dove stava il circolo aquilano e dove sta il bar del vecchio. Sono Due Palazzi prima e due a partire da piazza Duomo che si proiettano verso praticamente Camera di Commercio I Quattro Cantoni e poi a seguire e verso il convitto nazionale e il Cotugno. Perché quella parte di circa due terzi che è di proprietà della camera di commercio e di proprietà della provincia e poi del convitto continuano Praticamente ho 10 anni a rimanere lì bloccati? Si è riusciti a sbloccare Palazzo Margherita che era giusto che partisse ha fatto bene Cioni a dire sarebbe stata auspicabile giusto che ci fosse stato questo dibattito in Palazzo Margherita. Le lungaggini burocratiche finiscono per dilungare i tempi al punto da rimandarli non si sa a quanti anni. Io ero stato illuso, penso come me tanti altri, dai tecnici che curano la ricostruzione e dai politici di 10 anni fa, che i tempi sarebbero stati più brevi di quelli che stiamo registrando. Ecco perché bisognerebbe attualizzare le situazioni: quando parlo di attualizzazione lo faccio anche con un concetto bancario che è quello di dire coloro i quali hanno avuto la fortuna di avere le case ristrutturate senza nessuna invidia, io sono contento quando vedo i palazzi del centro che sono rinati con lo splendore più belli di prima e resi antisismici. Però constatarne che sono disabilitati non fa onore agli Aquilani non fa onore a nessuno. Allora bisognerebbe trovare due sistemi: da un lato bisogna trovare la formula, e c'è una legge caro Celto, c'è una c'è una legge la legge 98 dell'89 una legge regionale. Io ho avuto così piacere di parlarne con il sindaco, il sindaco ha anche preso nota di questo perché lui mi diceva che esiste purtroppo un mercato liberalizzato come possiamo imporre perché che i commercianti paghino prezzi più bassi? Ma scusate ma andiamo a ristrutturare con i fondi pubblici questi esercizi, alcuni sono stati ristrutturati 5-6 anni fa a dispetto di coloro che stanno aspettando che i progetti vengono ancora approvati e quelli che aspettano, aspettano chissà quanti anni ha ancora perché io non mi illudo più che ci sono mesi o pochi anni, ci vogliono tanti anni ancora perché se queste sono le leggi della burocrazia del mercato di un sistema ingessato che non funziona... perché i sottoservizi ritardano così tanto? I sottoservizi che sono l'asse portante. E poi perché quando i sottoservizi sono passati e quindi c'è la possibilità di allacciare acqua luce e gas questi palazzi sono ancora disabilitati? Io questo mi interrogo ma non riesco a trovare... ne sono onorato, il sindaco mi ha dato la delega ai gemellaggi. Sapete che cosa ho pensato di fare? Ne ho parlato anche con l'assessore qui presente Fausta Bergamotto, che ha un ruolo importante, quello di potenziare il patrimonio comunale. È importantissimo perché noi disponiamo voi sapete di quanti appartamenti dell'equivalente? Ho parlato con il sindaco: a me per quanto concerne i gemellaggi devi concedere 10 appartamenti non già a titolo gratuito, con un fitto modico, un fitto modico che carichiamo alle 10 città straniere dove mettiamo ogni appartamento una bandiera, quella tedesca con Rottweil, quella spagnola con Cuenca, quella cinese...

ERSILIA LANCIA VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

La prego di concludere

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

Faremo i corsi di lingua degli studenti con le città della Cina farà le mostre di cultura intesa come ceramica. Quindi c'è un modo per attrarre al centro praticamente queste 10 città straniere e colgo l'opportunità è l'occasione di rilevare che il sindaco ha evidenziato quanti turisti sono aumentati a 7000-8000 ma 305 % in più sono i cinesi e noi siamo gemellati anche con una città cinese visto che qui va di moda della via della seta.



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ERSILIA LANCIA VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere. Mi scusi solo un minuto perché vorrei lasciare... Consigliere mi ascolti per cortesia io le do un minuto in maniera tale che poi tutte queste considerazioni le può rispondere nel documento, prego.

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

... Gemellaggio con la città di Loreto per avviare un gemellaggio di tipo religioso, perché io sono convinto che la Perdonanza ha la funzione riportare il turismo per una settimana. Dopodiché a parte gli eventi che il sindaco ha rievocato, nell'anno un po' tutto si smorza. Allora ricreare questo gemellaggio religioso attraverso ovviamente un richiamo di tipo storico con Celestino e Loreto attraverso un giro che comporta la Jenca, che comporta la cripta di Fossa e così altre chiese che non sto ad elencare. Perché magari portare questi cittadini che vengono oltre al centro storico dove vanno a vedere i palazzi ristrutturati vanno a vedere praticamente il castello e le 99 Canelle.

ERSILIA LANCIA VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere. Grazie per il suo appassionato e dettagliato intervento. Adesso chiamo la sospensione dell'assise per 10 minuti per confrontarci su questo documento. Sono le 13:00, per le 13:10 potremmo già essere qui in aula per votare questo documento. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora colleghi consiglieri per cortesia prendete posto procediamo all'appello prego.

APELLO ORE 13:50

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti 26. Riprendiamo la seduta del consiglio comunale. Quindi è stato è stato presentato un ordine del giorno e firmato da tutti i capigruppo di maggioranza e di opposizione. Come primo firmatario Stefano Albano e poi ci sono anche gli altri, quindi riapro la discussione oppure se siete d'accordo lo leggiamo insieme alla popolazione. Prego De Santis.

FRANCESCO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente, gentilissimo. Volevo ringraziare innanzitutto i consiglieri e in particolare Stefano, che hanno portato in consiglio comunale un tema così importante e tutti quanti per il metodo che ci siamo dati di condivisione di questo documento. Spero che questo possa essere un metodo che anche nei prossimi mesi intendiamo portare avanti: è chiaro che difficilmente su tutto si potrà andare d'accordo ma ci sono quelle problematiche per le quali veniamo coinvolti quasi quotidianamente da cittadini che ci richiedono uno sforzo di condivisione su alcuni punti. Non è stato poi così difficile momento in cui abbiamo messo insieme vari ordini del giorno e le varie proposte che abbiamo portato oggi all'attenzione del consiglio, perché parlavamo tutti più o meno delle stesse cose. Chiedo a tutti i consiglieri comunali che hanno firmato questo ordine del giorno di intervenire durante la dichiarazione di voto presentando magari se vogliono, quelle che sono le proprie proposte che hanno scelto di inserire. Io per quanto riguarda il nostro gruppo, la Lega, posso dire che ci facciamo carico politicamente di intervenire su quelle che sono le proposte che riguardano gli assessorati che ci onoriamo di portare avanti nel lavoro in Giunta. In particolar modo parlavo con l'assessore Taranta di quella che sarà l'installazione delle isole ecologiche in centro storico. Cerchiamo di fare uno studio di fattibilità che è stato già portato avanti sull'installazione di isole ecologiche per provare ad andare oltre la raccolta porta a porta nel centro storico, che comunque deturpa anche a livello di immagine il centro dell'Aquila. Quella che sarà l'incrementazione della videosorveglianza: non è facile non è una cosa di quelle che si possono fare a stretto giro, è un percorso che viene da lontano però cerchiamo di portarlo avanti anche con le giuste differenze e i confronti che abbiamo fatto poco fa quando ci siamo riuniti. L'illuminazione pubblica nelle strade nelle piazze dove non è ancora presente e l'istituzione, almeno vedere se possibile, di mettere un'illuminazione temporanea nei vicoli bui del centro storico che ad oggi sono impraticabili e sicuramente pericolosi. La scelta di arredi urbani belli e funzionali: abbiamo scritto che inevitabilmente dovranno essere immagini provvisori nel



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

momento in cui nei prossimi anni continuerà la ricostruzione del centro storico però non dobbiamo aspettare che L'Aquila venga ricostruita interamente per cominciare a vivere una città bella. Quindi adeguare con degli arredi urbani il centro è necessario non solo il centro storico dell'Aquila ma anche delle frazioni. L'utilizzo del terminal di Collemaggio: se n'è parlato tanto oggi, è una struttura che abbiamo nel territorio comunale, ce l'abbiamo sotto il centro quindi è inevitabile poi lo affronterete anche voi immagino, ma io mi soffermo su quella che è la proposta che abbiamo inserito. Abbiamo parlato con l'assessore, abbiamo parlato con chi a quanto sembra andrà a gestire il mega parcheggio. Cercare di garantire la sosta gratuita di un'ora così da poter (un'ora che può essere un'ora e mezza due, non lo so, questo poi si valuterà successivamente) però indicativamente andare a permettere a tutti quelli che vanno in centro storico per fare delle compere, per usufruire dei servizi commerciali di vicinato, di avere il tempo di farlo senza dover pagare per forza il parcheggio orario. Ovviamente questo si può fare solamente per un breve tempo. Queste sono quelle che abbiamo inserito come Lega. Gli altri rivendichino i risultati che hanno portato all'attenzione del gruppo che si è riunita per redigere questo ordine del giorno. Ci tengo a sottolineare che è chiaro che con questo ordine del giorno non andremo a risolvere i problemi del centro storico, se per il centro storico si parla di problemi del Commercio. Noi ci proviamo però il comune l'amministrazione ha l'obbligo morale oltre che politico di rendere il centro storico dell'Aquila un centro quantomeno dignitoso, nonostante la convivenza con un perenne cantiere. È comunque segno positivo perché significa che L'Aquila si sta ricostruendo. Noi abbiamo l'obbligo di rendere dignitoso bello e pulito quello che ha centro storico dell'Aquila Anche perché, e concludo, dobbiamo poi farla venire la gente in centro e non dobbiamo farla venire solamente da L'Aquila, dobbiamo farla venire anche da fuori. Quindi con l'assessore Aquilio stavamo discutendo in queste settimane della creazione di una piattaforma online che possa promuovere l'offerta ricettiva che i commercianti e le strutture ricettive del centro storico anno è una riqualificazione di quelli che sono le strutture informative, gli infopoint che il comune centro storico alcuni dei quali sono assolutamente obsoleti, anni 60. Cerchiamo di renderli dignitosi di una città che voleva una delle capitali d'Europa Grazie

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE .

Grazie consigliere Albano prego

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Dunque, velocemente. Io voglio ringraziare tutto il consiglio per questo sforzo importante di sintesi che abbiamo fatto. Non entro nel merito perché è il frutto questo ordine del giorno della discussione che è emersa prima, abbiamo tenuto conto anche delle indicazioni dei degli ospiti che sono che sono intervenuti. Un lavoro di sintesi importante che io penso segni un passo avanti. Ci tengo a ribadire quelli che sono i tre obiettivi che noi ci eravamo prefissi con la convocazione di questo consiglio comunale: il primo, quello di cercare subito di dare risposte ai cittadini in particolar modo residenti, commercianti, professionisti che vivono il centro storico quotidianamente che vivono quindi i disagi di cui abbiamo parlato prima, vivono quotidianamente disagi dello stare in centro storico e quindi su questo non soltanto l'individuazione di misure concrete (le abbiamo segnalate prima) ma anche e soprattutto dei tempi; il secondo obiettivo quello sulle misure da svilupparsi in un medio lungo periodo. Più che misure io direi gli strumenti strategici che noi abbiamo individuato, attorno ai quali poi si costruisce un progetto di città e di rilancio del centro storico in questo caso che necessitano chiaramente una discussione più approfondita. E anche qui con una chiara declinazione dei luoghi istituzionali dove questa discussione andrà approfondita nei tempi. E il terzo obiettivo che però credo sia quello più importante e cioè che la cittadinanza, a cominciare dalle articolazioni che sono intervenute oggi, i rappresentanti delle associazioni di categoria del mondo sindacale, dell'università, e in particolar modo naturalmente i rappresentanti dei residenti e dei commercianti e dei professionisti del centro storico. L'obiettivo più importante è che queste persone abbiano voce in capitolo nei processi decisionali che questa amministrazione metterà in campo. Questo di oggi noi lo consideriamo necessario punto di partenza non certo un traguardo: è uscito fuori un documento articolato quasi un piano strategico mi verrebbe da dire. Però oggi ci vincola rispetto a contenuti e tempistiche. Noi abbiamo cercato di fare una scelta seria responsabile: evitare di mettere questo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

argomento nella contesa politica e cercare di arrivare a questa soluzione. Questioni concrete e tempistiche. Ci aspettiamo adesso altrettanto dall'amministrazione in termini di serietà e responsabilità nel far sì che questa discussione, queste tappe, effettivamente proseguono in termini di apertura, in termini di poter raccogliere quanti più contributi possibili da parte della cittadinanza. Chiudo su un elemento che non ho avuto modo di sviluppare nella presentazione iniziale, cioè che abbiamo anche previsto, dentro al ragionamento più ampio delle risorse Restart, un punto specifico per quanto riguarda il bando Fare Centro e cioè di poter impegnare il sindaco a sollecitare la Regione affinché quest'ultima possa chiedere al CIPE un'accelerazione nel trasferimento degli € 8.000.000 richiesti con la delibera di giunta regionale n.36 del 25 gennaio 2019, al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria in favore dei beneficiari ammessi sulla linea di intervento B del bando. Questo ci tenevo a dirlo, così come poi sarà importante poiché le norme nazionali e quelle regionali prevedono la possibilità di ulteriori bandi dentro il contesto Fare Centro, sarà importante anche ridiscutere ciò che ha funzionato ma ciò anche che non ha funzionato, perché comunque è stato uno strumento sperimentale che si è usato per la prima volta e quindi sarà importante che queste persone, che le rappresentanze della città, abbiano voce in capitolo. Grazie a tutti.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non mi risultano altri interventi quindi dichiaro chiusa la discussione e metto a votazione l'ordine del giorno per alzata di mano. Chi è favorevole. Chi è contrario. Chi si astiene. All'unanimità il Consiglio comunale dell'Aquila approva l'ordine del giorno. Grazie a tutti e buona giornata.